|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Ri.Circo.Lo. STEP Risorse Circolari in Lombardia per ridurre le dipendenze strategiche da materie prime critiche |
| Ente finanziatore | REGIONE LOMBARDIA |
| Obiettivi ed impatto attesi | La misura intende promuovere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche, così come definite dal Reg. UE 2024/795, da parte delle piccole, medie e grandi imprese lombarde, in forma singola o aggregata, per conseguire la riduzione delle dipendenze strategiche da materie prime critiche ed una migliore gestione dei rifiuti nelle filiere dei RAEE e delle batterie e del fosforo, in coerenza con quanto previsto dal “critical raw material act” (Reg. UE 2024/1252), nonché con le indicazioni del vigente Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti e degli sviluppi dei lavori dei tavoli “batterie e fotovoltaico” e “fanghi da depurazione” dell’Osservatorio regionale per il Clima, l’Economia Circolare e la Transizione Ecologica.    Sono ammissibili progetti attinenti a uno o più dei seguenti ambiti di intervento relativi a tecnologie che contribuiscono a ridurre o a prevenire le dipendenze strategiche dell’Unione secondo quanto previsto dall’art. 2, comma 2, lettera b del Regolamento (UE) 2024/795:  • Sviluppo o fabbricazione di tecnologie, relative a RAEE/AEE (inclusi pannelli fotovoltaici) oppure a batterie ed accumulatori, per: - riprogettazione dei prodotti e tecniche di fabbricazione avanzate per facilitare la riparazione, il riciclaggio o per sostituire una materia prima critica con un altro materiale o ridurne l'utilizzo (ecodesign); - preparazione per il riutilizzo e riutilizzo di RAEE/AEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori; - trattamento preliminare dei RAEE (inclusi panelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori finalizzato al riciclaggio delle materie prime critiche; - riciclaggio di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori, incluso il riciclaggio delle materie prime critiche presenti; - riciclaggio di materie prime critiche presenti in rifiuti decadenti dal trattamento di RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici), batterie ed accumulatori (per es. “black mass”, componenti rimossi da RAEE, etc…).  • Sviluppo o fabbricazione di tecnologie per: - Pretrattamento dei rifiuti contenenti fosforo finalizzati al recupero dello stesso (ad esclusione di incenerimento e trattamenti analoghi, quali pirolisi, gassificazione); - Recupero del fosforo da reflui, fanghi di depurazione, da rifiuti organici, altri rifiuti contenenti fosforo o ceneri da incenerimento di tali rifiuti. È ammissibile soltanto il recupero di fosforo elementare oppure sotto forma di sali, soluzioni di sali e minerali, non il recupero indiretto in altre matrici (ai fini del presente bando, quindi, non sono ammissibili interventi finalizzati a produrre, ad esempio, fanghi da utilizzare in agricoltura, gessi di defecazione da fanghi, biochar). |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare domanda di partecipazione alla misura le grandi e le piccole e medie imprese, in forma singola o aggregata, che hanno i seguenti requisiti:   * risultano regolarmente costituite, iscritte ed attive nel Registro delle Imprese; * presentino progetti in forma singola o in aggregazione; possono partecipare all’aggregazione anche soggetti che non siano grandi e piccole e medie imprese, ma detti soggetti non potranno essere in alcun modo beneficiari di contributi e le spese che dovessero eventualmente sostenere non saranno ritenute ammissibili al contributo; * realizzino interventi nell’ambito di una o più sedi operative ubicate sul territorio lombardo attive alla presentazione della domanda o attivate entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo. * ove sia applicato il regime ex Regolamento (UE) 2831/2023, non rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all’art. 1, par. 1 e 2 del Reg. (UE) 2023/2831; * ove sia applicato il regime ex Regolamento (UE) 651/2014, non rientrino nelle specifiche esclusioni di cui all’art.1 del Regolamento (UE) 651/2014 secondo le specifiche indicate nella sezione “Regime di Aiuto” * L’agevolazione non è concessa per gli interventi rientranti tra le esclusioni previste dal Regolamento (UE) 2021/1058.   Le agevolazioni non sono concesse, inoltre, alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all’art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all’art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014 sia nel caso in cui sia applicato il regime ex Regolamento (UE) n. 651/2014 (aiuti in esenzione), sia nel caso di applicazione del regime ex Regolamento (UE) 2831/2023 (de minimis). |
| Contributo finanziario | L’agevolazione regionale viene concessa sotto forma di sovvenzione a fondo perduto. L’agevolazione viene concessa ed erogata fino al 40% per le grandi imprese e al 50% per le PMI (in coerenza con art. 47, c. 8 Reg. n. 651/2014, “GBER”) delle spese ammissibili e fino ad un importo massimo di euro 7.500.000,00 al netto di IVA per ogni singolo progetto. Ferma restando l’applicazione delle medesime percentuali di finanziamento, nel caso in cui il beneficiario scelga di avvalersi del regime di aiuto di Stato “de minimis”, l’agevolazione massima concessa è di euro 300.000 per impresa unica, nel rispetto del Regolamento UE 2023/2831 che fissa tale somma come limite per tali aiuti. L’agevolazione è concessa a progetti presentati, in forma singola o in aggregazione, con un totale di spese ammissibili, al netto di IVA, pari ad almeno 500.000 € sull’intero progetto.  Lo stanziamento finanziario è di € 10 milioni, resi disponibili nell'ambito del programma PR FESR 2021-2027, con possibilità di incremento. |
| Scadenza | 03/09/2025, ore 16:00 |
| Ulteriori informazioni | [Ri.Circo.Lo. STEP Risorse Circolari in Lombardia per ridurre le dipendenze strategiche da materie prime critiche - ProUE](https://ue.regione.lombardia.it/bando/RLT12025044624) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere all’aria aperta |
| Ente finanziatore | REGIONE LOMBARDIA |
| Obiettivi ed impatto attesi | Il bando “Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere all’aria aperta” (di seguito, per brevità, bando) è una misura di Regione Lombardia attivata nell’ambito dell’azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI, Obiettivo specifico 1.3 “Raf forzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi” dell’Asse 1 “Un’Europa più competitiva e intelli gente” del Programma Regionale FESR 2021-2027 di Regione Lombardia.  Sono previste due tipologie di intervento: a) riqualificazione di strutture ricettive alberghiere e all’aria aperta già attive alla data di pre sentazione della domanda, gestite come imprese; b) creazione di nuove strutture ricettive alberghiere e all’aria aperta, anch’esse gestite in forma d’impresa. |
| Criteri di eleggibilità | Possono partecipare al bando le micro, piccole e medie imprese, come definite nell’allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i., che alla data di presentazione della domanda possiedono i seguenti requisiti: in caso di riqualificazione di struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera all’aria aperta in esercizio  a) esercitano, ai sensi di SCIA o altro titolo abilitativo di attività ricettiva, l’attività regolarmente identificata da CIR e CIN:   1. ricettiva alberghiera oggetto di riqualificazione ai sensi del capo II della legge regio nale n.27/2015 (alberghi o hotel; residenze turistico-alberghiere; condhotel; alber ghi diffusi); 2. ii. ricettiva non alberghiera all’aria aperta oggetto di riqualificazione ai sensi del capo V della legge regionale n.27/2015 (villaggi turistici e campeggi);   b) hanno una sede operativa attiva sul territorio della Lombardia, come risultante da visura camerale, presso la quale è esercitata l’attività ricettiva oggetto di intervento;  c) sono in regola, con riferimento ai due anni precedenti laddove applicabile, con la comuni cazione dei flussi turistici e con la denuncia degli ospiti in base alle indicazioni dell’autorità di pubblica sicurezza ai sensi dell’art. 38 comma 8 della l.r. 27/2015; d) risultano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese (come risul tante da visura camerale);  e) dichiarano la conformità dell’intervento alla disciplina urbanistica comunale vigente se sono previste spese per opere murarie e impiantistiche. I requisiti di cui alle precedenti lettere a) b) c) e d) devono essere mantenuti dalla data di notifica dell’ammissione ad agevolazione fino ai 3 (tre) anni successivi all’erogazione del pagamento finale al beneficiario, pena la decadenza dal diritto all’agevolazione medesima.  In caso di nuova struttura ricettiva alberghiera o non alberghiera all’aria aperta  f) dichiarano l’intenzione di esercitare una delle seguenti tipologie di attività ricettiva, da comprovare mediante ottenimento - entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo - di SCIA o altro titolo abilitativo di attività ricettiva regolarmente identificata da CIR e CIN: i. ii. ricettiva alberghiera ai sensi del capo II della legge regionale n.27/2015 (alberghi o hotel; residenze turistico-alberghiere; condhotel; alberghi diffusi); ricettiva non alberghiera all’aria aperta ai sensi del capo V della legge regionale n.27/2015 (villaggi turistici e campeggi); g) dichiarano l’intenzione di attivare, entro e non oltre la richiesta di erogazione del saldo, una sede operativa in Lombardia presso la quale esercitare l’attività ricettiva oggetto di intervento;  h) risultano regolarmente costituite e iscritte nel Registro delle Imprese come risultante da visura camerale; i) si impegnano a rispettare, ai sensi dell’art. 38 comma 8 della Lr 27/2015, gli obblighi di comunicazione dei flussi turistici e di denuncia degli ospiti in base alle indicazioni dell’au torità di pubblica sicurezza dalla data di richiesta di erogazione del saldo e fino a 3 (tre) anni successivi all’erogazione del pagamento finale dell’agevolazione al beneficiario;  j) dichiarano la conformità dell’intervento alla disciplina urbanistica comunale vigente lad dove siano previste spese per opere murarie e impiantistiche. I requisiti di cui alle precedenti lettere  g) h) ed i) devono essere mantenuti dalla richiesta di erogazione del saldo fino ai 3 (tre) anni successivi all’erogazione del pagamento finale al beneficiario, pena la decadenza dal diritto all’agevolazione medesima.  Ogni impresa può presentare una sola domanda di partecipazione per una sola sede e per una sola struttura ricettiva oggetto di intervento. Fa fede la SCIA (o altro titolo abilitativo) posseduta alla data di presentazione della domanda (per strutture ricettive esistenti) o da ottenere entro la richiesta di saldo (per nuove strutture ricettive). |
| Contributo finanziario | L’agevolazione regionale viene concessa sotto forma di sovvenzione a fondo perduto. In applicazione del Regolamento De Minimis, l’agevolazione viene concessa ed erogata al 50% delle spese ammissibili, comunque, nel limite massimo di euro 300.000,00 a fronte di spese ammissibili pari ad almeno euro 80.000,00. |
| Scadenza | 09/10/2025, ore 12:00 |
| Ulteriori informazioni | [Sostegno alla competitività delle strutture ricettive alberghiere e non alberghiere all’aria aperta - ProUE](https://ue.regione.lombardia.it/bando/RLP12025046224) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Regolamento UE 1308/2013 OCM Settore vitivinicolo – Attivazione dell’Intervento “Promozione sui mercati dei paesi terzi”. Approvazione, per la campagna 2025/2026, del Bando di apertura della presentazione di progetti Regionali e Multiregionali |
| Ente finanziatore | REGIONE PIEMONTE |
| Obiettivi ed impatto attesi | Sono finanziati Progetti che possono avere ad oggetto una o più attività nell’ambito delle seguenti azioni:  a) azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell’Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambientale;  b) partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;  c) campagne di informazione, in particolare sui regimi di qualità relativi alle denominazioni di origine, alle indicazioni geografiche e alla produzione biologica vigenti nell’Unione; studi di mercati nuovi o esistenti, necessari all’ampliamento e al consolidamento degli sbocchi di mercato;  d) studi per valutare i risultati delle attività di informazione e promozione. Per attività si intendono le singole iniziative poste in essere nell’ambito delle azioni ammissibili di cui sopra. I progetti, pena l’esclusione, devono consistere in un insieme coerente di azioni e relative attività idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati.  I progetti hanno durata annuale dal 16 ottobre 2025 al 15 ottobre 2026; qualora i beneficiari del contributo non chiedano il pagamento anticipato, le attività sono effettuate entro il 30 agosto dell’esercizio finanziario comunitario di pertinenza del contratto. Il sostegno a ciascuna operazione di informazione e di promozione non supera i tre anni per un dato beneficiario in un determinato paese terzo o mercato di un paese terzo. |
| Criteri di eleggibilità | Possono accedere all’Intervento Settoriale “Promozione sui mercati dei Paesi terzi” i seguenti soggetti proponenti:  a) le organizzazioni professionali, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli;  b) le organizzazioni di produttori di vino, come definite dall’articolo 152 del regolamento UE 1308/2013;  c) le associazioni di organizzazioni di produttori di vino, come definite dall’articolo 156 del regolamento UE 1308/2013;  d) le organizzazioni interprofessionali, come definite dall’articolo 157 del regolamento UE 1308/2013;  e) i consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi dell’articolo 41 della legge 12 dicembre 2016 n 238 e le loro associazioni e federazione;  f) i produttori di vino, da intendersi come le imprese, in regola con la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole nell’ultimo triennio, che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati e/o che commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o controllate;  g) i soggetti pubblici, da intendersi come organismi aventi personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico di esclusiva proprietà pubblica), con esclusione delle Amministrazioni governative centrali, Regioni, Province Autonome e Comuni, con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli; h) le associazioni temporanee di impresa e di scopo, costituende o costituite, dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f), g) e i) che assicurino l’attuazione di un programma unitario; i) i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative, a condizione che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra i soggetti proponenti di cui alle lettere a), e), f) e g); j) le reti di impresa, composte da soggetti di cui alla lettera f). Per le definizioni dei soggetti proponenti e dei relativi requisiti si rinvia alle previsioni di cui agli articoli 2 e 3, comma 1 del DM n. 331843/2023. |
| Contributo finanziario | Si assegna per l'annualità 2025/2026 una dotazione finanziaria di euro 7.500.000,00 a copertura degli anticipi richiesti con l’annualità 2025/2026 e dei saldi dei progetti presentati nelle annualità precedenti  La percentuale di contributo rispetto alle spese progettuali previste, come indicate all’articolo 13 del Decreto ministeriale, è pari al massimo al 50% delle spese sostenute per realizzare il progetto. In continuità con l’annualità 2024/2025, si stabiliscono per ciascun progetto le seguenti soglie di spesa massima richiedibile: a) Progetti Regionali 1. per i proponenti di cui alle lett. a), b), c), d) e e) dell’articolo 3 del DM 331843/2023 e loro associazioni e federazioni, si stabilisce una soglia di spesa massima richiedibile pari a euro 1.600.000,00; 2. per i proponenti di cui alle lett. g), h), i) e j) dell’art. 3 del DM 331843/2023 si stabilisce una soglia di spesa massima richiedibile pari a euro 1.300.000,00; 3. per i proponenti di cui alla lettera f) dell’art. 3 del DM 331843/2023 si stabilisce una soglia di spesa massima richiedibile pari a euro 600.000,00; b) Progetti Multiregionali con capofila Piemonte 1. per i proponenti di cui alle lett. a), b), c), d) e e) dell’articolo 3 del DM 331843/2023 e loro associazioni e federazioni, si stabilisce una soglia di spesa massima richiedibile pari a euro 2.000.000,00; 2. per i proponenti di cui alle lett. f), g), h), i), j) dell’art. 3 del DM 331843/2023 si stabilisce una soglia di spesa massima richiedibile pari a euro 1.500.000,00. Si stabilisce, ai sensi del decreto direttoriale, che la spesa minima richiedibile (valore progettuale) non può essere inferiore ad euro 100.000,00. Non sono previsti limiti minimi di spesa per soggetto partecipante, posto che, nel complesso, il progetto raggiunga comunque i limiti di spesa previsti.  Nell’ambito della spesa massima (valore progettuale) richiedibile, esplicitata al punto 4, si stabilisce che: a) per i soggetti proponenti che siano produttori di vino, di cui alla lettera f) del comma 1, articolo 3 del Decreto ministeriale, il contributo massimo richiedibile è il seguente:  ✓ se appartenente alla categoria delle medie e grandi imprese, è pari al 5% del valore del fatturato globale riportato nell’ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto  ✓ se appartenente alla categoria di micro e piccole imprese, è pari al 10% del valore del fatturato globale riportato nell’ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto; il soggetto proponente è tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile sopra indicato per ciascuna delle domande di contributo che presenta a valere su tutte le tipologie di progetto nazionale, regionale e/o multiregionale per l’esercizio finanziario comunitario 2025/2026. b) per i soggetti proponenti che siano associazioni temporanee di impresa e di scopo, costituende o costituite, consorzi, associazioni, federazioni e società cooperative e per le reti di impresa, di cui all’articolo 3, comma 1, lettera h), i) e j) del Decreto ministeriale, il contributo massimo richiedibile è il seguente:  ✓ se appartenente alla categoria delle medie e grandi imprese, è pari al 5% del valore del fatturato globale riportato nell’ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto;  ✓ se appartenente alla categoria di micro e piccole imprese, è pari al 10% del valore del fatturato globale riportato nell’ultimo bilancio oppure in altro documento da cui esso possa essere desunto. Resta inteso che, qualora i soggetti di cui sopra non abbiano un proprio fatturato, lo stesso si intende riferito a ciascun soggetto partecipante produttore di vino.  Ciascun soggetto partecipante è tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile sopra indicato per ciascuna delle domande di contributo che presenta a valere su tutte le tipologie di progetto nazionale, regionale e/o multiregionale per l’esercizio finanziario comunitario 2025/2026. Qualora il soggetto proponente sia un produttore di vino con unità operative in due regioni, è ammissibile la presentazione di un progetto regionale (per una delle due regioni) e un progetto multiregionale. |
| Scadenza | 21/07/2025 - 23:59 |
| Ulteriori informazioni | [DD443\_OCM-Vino\_bando\_reg-multireg\_25-26\_del27-05-2025.pdf](https://bandi.regione.piemonte.it/system/files/DD443_OCM-Vino_bando_reg-multireg_25-26_del27-05-2025.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Fesr 2021-2027. OS 1.3 - Azione 1.3.3 - Supporto agli investimenti per la creazione di nuove imprese nell’area di crisi complessa del savonese |
| Ente finanziatore | REGIONE LIGARIA |
| Obiettivi ed impatto attesi | In attuazione dell’accordo di programma per il progetto di riconversione e riqualificazione Industriale per l’area di crisi industriale complessa di Savona firmato il 10/08/2023, Regione Liguria a valere sull’obiettivo Specifico 1.3 “Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi” - Azione 1.3.3. “Interventi nelle aree colpite da crisi diffusa delle attività produttive, per la mitigazione degli effetti delle transizioni industriali sugli individui e sulle imprese anche in una logica di filiera”, del PR FESR Liguria 2021-2027, intende favorire e supportare la realizzazione di progetti di investimento nell’area di crisi industriale complessa del Savonese finalizzati a promuovere il rafforzamento ed il rinnovamento del sistema produttivo incentivando, attraverso l’erogazione di contributi a fondo perduto, nuove imprese ed aspiranti imprenditori che abbiano sviluppato un’idea progettuale con la definizione di un business plan. Si intende quindi rilanciare la propensione all’imprenditorialità in un periodo di forte crisi con ripercussioni negative sulla capacità di investimento delle imprese e sullo sviluppo di nuove iniziative, difficoltà che vengono ulteriormente accentuate dal contesto di riferimento.  Sono ammissibili progetti a sostegno di nuove imprese e di aspiranti imprenditori che abbiano sviluppato un’idea progettuale con la definizione di un business plan. I progetti devono: • essere realizzati entro 18 mesi dalla data di ricevimento del provvedimento di concessione dell’agevolazione con possibilità di richiesta di un’unica proroga adeguatamente motivata e non superiore a 6 mesi; • essere realizzati nell’ambito della sede operativa ubicata nell’Area ; a tale sede devono afferire tutte le spese richieste ad agevolazione; • avere un costo minimo ammissibile non inferiore a € 20.000. Le iniziative possono essere, al momento della presentazione della domanda, già avviate, purché non siano già concluse. Sono ammissibili le iniziative avviate a far data dal 1 gennaio 2025. Ai fini del presente bando, l’avvio e la conclusione del programma d’investimento coincidono rispettivamente con il primo e l’ultimo titolo di spesa ammessi all’agevolazione. |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare domanda di contributo le nuove imprese (costituite non anteriormente al 01 gennaio 2025) o le persone fisiche (aspiranti imprenditori) che intendono avviare una nuova attività nell’Area di crisi complessa di cui all’art 3, secondo le seguenti indicazioni:  1. persone fisiche (aspiranti imprenditori) che si impegnano a costituire l’impresa entro 90 giorni dalla data di ricevimento dell’esito positivo della domanda con l’accantonamento delle relative risorse. Nel caso in cui la persona fisica non proceda alla costituzione dell’impresa entro 90 giorni dalla data della suddetta comunicazione, e/o non invii la documentazione obbligatoria relativa alla costituzione entro il termine ivi indicato, si provvederà all’annullamento e allo svincolo delle risorse accantonate per il mancato rispetto delle su indicate tempistiche. Si precisa quindi che l’effettiva concessione non è effettuata alla persona fisica (aspirante imprenditore) ma al beneficiario inteso come impresa costituita. Pertanto, il provvedimento di concessione verrà assunto a favore dell’impresa neo-costituita. La suddetta impresa dovrà rispettare tutti i vincoli e le disposizioni del presente bando compresi quelli di cui al successivo punto 2 del presente articolo ed in particolare: • rientrare nella definizione di micro, piccola o media impresa. Ai fini della definizione di impresa e della determinazione della dimensione, si utilizza la definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003 e all’allegato 1 del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione europea del 17/06/2014; • esercitare un’attività economica di cui alla classificazione ATECO 2025, tra quelle indicate come ammesse nell’Allegato A del presente bando; • essere regolarmente costituita ed iscritta nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro 90 giorni dalla data di comunicazione di esito positivo della domanda; • esercitare attività di produzione di beni e servizi, come indicato dall’art. 2195 del c.c..  2. Nuove imprese (costituite non anteriormente al 1 gennaio 2025) in forma singola o associata (forma cooperativa o consortile). Verranno agevolate esclusivamente le nuove imprese che si trovino nella fase di avvio dell’iniziativa e che abbiano almeno il 25% della spesa per gli investimenti, desumibile dal business plan di cui all’art.9, ancora da realizzare. Le nuove imprese devono esercitare un’attività economica di cui alla classificazione ATECO 2025, tra quelle indicate come ammesse nell’Allegato A del presente bando e possedere i seguenti requisiti: • rientrare nella definizione di micro, piccola o media impresa. Ai fini della definizione di impresa e della determinazione della dimensione, si utilizza la definizione di cui alla Raccomandazione 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003 e all’allegato 1 del Regolamento (UE) 651/2014 della Commissione europea del 17/06/2014; • essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda; • esercitare attività di produzione di beni e servizi, come indicato dall’art. 2195 del c.c.; • non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall’art. 112 e ss. del Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del D. Lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti; • non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all’art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a conoscenza dell’esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell’art. 85 del medesimo decreto; • non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell’art. 2 del Regolamento (UE) 2014/651, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della Commissione del 23 luglio 2021, fatte salve le deroghe previste all’art.1 paragrafo 4 lettera c); • non essere destinatarie di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dalla Regione Liguria e che non sono in regola con la restituzione delle somme dovute; • non trovarsi in altre condizioni previste dalla legge come causa di incapacità a beneficiare di agevolazioni pubbliche o comunque a ciò ostative. |
| Contributo finanziario | Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria complessiva pari a 2.000.000 di euro. L’agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 50% calcolato sulle spese ammesse di cui all’art.5 con il limite massimo di contributo concedibile pari a €.50.000,00. Per le iniziative rientranti nell’ambito della Sezione C “ATTIVITA’ MANIFATTURIERE” di cui all’allegato A, il contributo massimo concedibile è pari a €. 130.000,00. Ai fini del presente bando e coerentemente con quanto previsto dall’accordo di programma per l’attuazione del progetto di riconversione e riqualificazione industriale per l’area di crisi industriale complessa di Savona firmato il 10/08/2023, sono considerati prioritari i settori elencati nell’Allegato D. Per le iniziative rientranti in tali ambiti, il contributo a fondo perduto è pari al 60% (calcolato sulle spese ammesse di cui all’art.5) con il limite massimo di contributo concedibile pari a €. 130.000,00. L’agevolazione viene concessa in regime “de minimis” ai sensi del Regolamento della Commissione n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti “de minimis”. L’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi ad una “impresa unica” non può superare il limite massimo di euro 300.000, nell’arco di 3 anni. Con l’entrata in vigore del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 31 maggio 2017, n. 115 è stato approvato il regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell’articolo 52 comma 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Il suddetto decreto, all’articolo 14 comma 6, prevede che a decorrere dal 1 luglio 2020 il controllo del massimale relativo agli aiuti “de minimis” e agli aiuti “de minimis” SIEG avvenga esclusivamente attraverso il suddetto Registro. Tuttavia, ai fini della definizione della perimetrazione dell’impresa unica, a supporto di quanto già rilevabile dal RNA, l’impresa richiedente dovrà compilare la relativa sezione dedicata al “de minimis” sul sistema “Bandi on line” di cui all’art.8. |
| Scadenza | 31 luglio 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Fesr 2021-2027. OS 1.3 - Azione 1.3.3 - Supporto agli investimenti per la creazione di nuove imprese nell’area di crisi complessa del savonese - Filse](https://www.filse.it/it/bandi-attivi/publiccompetition/310:fesr-2021-2027-os-1-3-azione-1-3-3-supporto-agli-investimenti-per-la-creazione-di-nuove-imprese-nell%E2%80%99area-di-crisi-complessa-del-savonese.html) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | BANDO PER L’ACCESSO ALL’INTERVENTO PER LO SVILUPPO RURALE “SRD04 – INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI AGRICOLI CON FINALITÀ AMBIENTALE” DEL COMPLEMENTO PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA AL PIANO STRATEGICO PAC 2023- 2027 |
| Ente finanziatore | REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’intervento oggetto del presente bando è finalizzato alla realizzazione di investimenti non produttivi agricoli (intesi come investimenti su superfici a prevalente destinazione agricola ancorché non utilizzate attualmente a tale scopo) con una chiara e diretta caratterizzazione ambientale. In relazione al carattere non produttivo degli investimenti, il presente intervento prevede che gli stessi non siano connessi al ciclo produttivo aziendale oppure, in caso di connessione, che non producano un significativo incremento del valore e/o della redditività aziendali. Con riferimento alla chiara e diretta caratterizzazione ambientale, il presente intervento non prevede la possibilità di sostenere investimenti per l’adeguamento a norme esistenti o a standard ambientali comunemente in uso.  L’intervento, a livello regionale, prevede l’Azione 1 “Investimenti non produttivi finalizzati ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità e a preservare il paesaggio rurale”, le cui finalità specifiche sono di seguito elencate: contribuire a rendere il sistema agricolo più resiliente ai cambiamenti climatici, incrementando la complessità specifica ed ecosistemica delle aree coltivate; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale favorendo la riproduzione di specie floristiche e faunistiche autoctone e contenendo al contempo la diffusione di specie alloctone; consentire la convivenza pacifica tra agricoltori/allevatori e fauna selvatica; preservare gli habitat e i paesaggi rurali, storici e tradizionali, salvaguardandone gli elementi tipici.  L’intervento oggetto del presente bando risponde agli obiettivi specifici: - OS5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica; - OS6 - Contribuire ad arrestare e invertire la perdita di biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi. |
| Criteri di eleggibilità | beneficiari sono:  a) agricoltori singoli e associati, inclusi i consorzi di scopo;  b) altri gestori del territorio privati, anche associati;  c) soggetti collettivi, inclusi i beneficiari di interventi di cooperazione, che, nell’ambito della propria compagine, includano soggetti di cui alle lettere a) e b).  I beneficiari, aventi natura di impresa, sono iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), fatte salve le condizioni di esenzione dall’obbligo di iscrizione in base alla vigente normativa di riferimento. |
| Contributo finanziario | Al presente bando sono assegnate risorse finanziarie pari ad euro 1.000.000,00 (unmilione/00).  l contributo minimo ammissibile per la domanda di sostegno è di euro 3.000,00  Il contributo massimo ammissibile per la domanda di sostegno è di euro 70.000,00. |
| Scadenza | *entro le ore 12:00 del 25 settembre 2025* |
| Ulteriori informazioni | [Allegato\_1\_alla\_Delibera\_843-2025.pdf](https://europa.regione.fvg.it/media/files/EUROPA/attachment/Allegato_1_alla_Delibera_843-2025.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Contributi per le attività di gestione e sviluppo dei Tecnopoli 2025-2027  Pr Fesr 2021-2027, azione 1.1.7 - Contributi per i soggetti gestori dei tecnopoli |
| Ente finanziatore | REGIONE EMILIA ROMAGNA |
| Obiettivi ed impatto attesi | Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna intende dare continuità alle attività di accoglienza, orientamento, promozione e animazione svolte dai Soggetti Gestori dei Tecnopoli nonché potenziare l’accesso alle infrastrutture tecnologiche ed alle competenze presenti nelle sedi dei Tecnopoli, promuovere l’accelerazione e il conseguente trasferimento dei risultati della ricerca sviluppati dai laboratori e dai centri di ricerca, sostenere processi di capacity building territoriale e supportare imprese e territori a cogliere le sfide prioritarie che interessano il nostro territorio regionale. La Regione si impegna, in particolare, a supportare finanziariamente i Soggetti Gestori dei Tecnopoli per il raggiungimento dei seguenti obiettivi: • continuare a garantire la governance e la gestione dell’infrastruttura, in accordo con gli organismi presenti, consolidando la struttura organizzativa, la gestione amministrativa, l’operatività e la visibilità verso l’esterno del Tecnopolo, anche 5 aumentando e qualificando il personale da dedicare alle attività di trasferimento tecnologico, ricerca industriale, comunicazione e marketing; • rafforzare la funzione di punto di accesso e di orientamento all'offerta complessiva dell'ecosistema dell'innovazione regionale a favore di imprese e stakeholder territoriali in ottica di scouting dei fabbisogni di ricerca e innovazione (portale del Tecnopolo), con riferimento in particolare alle infrastrutture, competenze e attrezzature dei laboratori ospitati presso i Tecnopoli ma anche coordinando, sulla base di accordi e partnership dedicati, l’apporto che altri attori pubblici e privati attivi sui temi della ricerca e dell'innovazione possono offrire nei territori di riferimento;  • favorire l’emersione e la visibilità di nuove conoscenze o risultati di ricerca con potenzialità di mercato e promuovere, anche attraverso l’acquisizione di personale con competenze specialistiche, meccanismi di accelerazione e trasferimento che permettano di tradurre tali risultati di ricerca in applicazioni pratiche o in nuove conoscenze in modo più tempestivo e accessibile da parte di imprese e territori;  • rafforzare i Tecnopoli nella loro funzione di abilitatori e partner strategici dei territori di competenza per la definizione e attuazione di piani e progettualità di innovazione trasformativa locale in risposta alle sfide che li interessano, anche attraverso strumenti e pratiche di public, stakeholder engagement e co valorizzazione dei risultati della ricerca che supportino il dialogo tra attori dell’innovazione e comunità;  • consolidare l'attività di animazione, potenziando il numero di iniziative pubbliche e riservate di carattere scientifico, tecnologico, industriale e dimostrativo e la partecipazione a eventi e iniziative a livello nazionale ed internazionale, in coerenza con le specializzazioni tematiche prioritarie e secondo format scalabili sul territorio regionale condivisi tra più Soggetti Gestori e ove possibile con gli altri attori dell’ecosistema regionale;  • rafforzare le azioni di promozione anche attraverso un utilizzo più ampio dei mezzi di comunicazione generalisti e degli strumenti social;  • ampliare le opportunità di contatto, scambio e progettazione con reti, piattaforme e cluster regionali, nazionali ed europei e con programmi a gestione diretta della Commissione europea nonché con attori nazionali e internazionali della ricerca e dell’innovazione, anche nell’ottica di favorire la nascita di accordi di collaborazione e valorizzare il territorio in termini di attrattività per investitori, start up, talenti; |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare domanda di contributo i soggetti gestori dei seguenti Tecnopoli:   * Bologna - CNR * Bologna Ozzano * Ferrara * Forlì-Cesena * Modena * Parma * Piacenza Polo Ex Officina Trasformatori della Centrale Emilia * Piacenza Polo di Casino Mandelli * Ravenna * Reggio Emilia * Rimini   Il Soggetto Gestore del Tecnopolo è l’organizzazione che ha ricevuto un formale mandato da parte dei soggetti concessionari o proprietari dell’immobile e/o la concessione dell’immobile al fine di destinarlo a Tecnopolo, per la promozione e il buon funzionamento dei servizi, almeno per l’intera durata del piano di attività, di cui al presente bando. Il rapporto fra soggetti sottoscrittori dell’accordo del Tecnopolo e Soggetto Gestore dello stesso deve prevedere l’autonomia di quest’ultimo nel perseguire gli obiettivi di buon funzionamento dei servizi e le modalità di misurazione degli stessi. Nel caso di una gestione interna, intesa come gestione diretta da parte del soggetto proprietario degli spazi del Tecnopolo, è necessario identificare chiaramente gli uffici e i ruoli preposti a svolgere tale funzione. Per i Tecnopoli in cui è in corso una procedura di selezione, e pertanto al momento della candidatura non è disponibile un Accordo di mandato sottoscritto, sarà possibile presentare domanda di contributo presentando il provvedimento di approvazione dell’esito delle procedure di selezione, dichiarando l’impegno a sottoscrivere e consegnare l’Accordo di mandato entro il 20 ottobre 2025. Se l’accordo verrà trasmesso successivamente ma entro il 31 dicembre 2025, l’avvio delle attività di progetto decorrerà dal 01 gennaio 2026 e le relative risorse eventualmente concesse verranno impegnate sulle annualità 2026 2027. |
| Contributo finanziario | Dotazione finanziaria: le risorse disponibili per finanziare i piani di attività presentati a valere sul presente bando sono complessivamente pari ad euro 4.450.000,00 sulle annualità 2025, 2026 e 2027. E’ fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche di qualsiasi natura sulle medesime spese oggetto del contributo regionale. |
| Scadenza | 19settembre2025 |
| Ulteriori informazioni | [Bando e modulistica - Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/opportunita-di-finanziamento/2025/contributi-per-le-attivita-di-gestione-e-sviluppo-dei-tecnopoli-2025-2027/presentazione-domanda/bando-e-modulistica) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | AVVISO INTEGRATIVO REGIONALE PER LA CANDIDATURA DI PROGETTI SUL BANDO CONGIUNTO INTERREGIONALE “VINNOVATE CALL 2025”  PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027 Priorità 1: RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ |
| Ente finanziatore | REGIONE EMILIA ROMAGNA |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’obiettivo del presente avviso è quello di favorire le collaborazioni nell’ambito della ricerca industriale tra soggetti appartenenti a regioni europee della Rete Vanguard Initiative che hanno sottoscritto il Memorandum of Understanding per la realizzazione del bando congiunto interregionale “VInnovate Call 2025”, attraverso progetti congiunti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, migliorando in questo modo la capacità di realizzare progetti di innovazione con la partecipazione di imprese e soggetti di ricerca delle regioni partecipanti. I progetti dovranno essere realizzati in uno degli ambiti tematici della Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna e dovranno essere coerenti con le tematiche che caratterizzano le seguenti Pilot Vanguard: - Bio-economia - Manifattura efficiente e sostenibile - Produzioni altamente performanti attraverso la stampa 3D - Manifattura avanzata per applicazioni energetiche in ambienti “difficili” - Nuovi prodotti basati sulle nano-tecnologie - Intelligenza artificiale - Smart Health/Medicina personalizzata - Idrogeno (H2)  VInnovate è uno strumento di finanziamento innovativo comune tra le regioni europee partner che vi aderiscono, per generare progetti interregionali strategici attraverso la messa a disposizione di risorse per il loro finanziamento e per una loro tempestiva attuazione. Le regioni europee, partner della VI, che aderiscono a VInnovate, oltre alla Regione Emilia Romagna, sono: 5 - Lower Austria, Austria - Lower Saxony, Germania - Lombardy, Italia - East Netherlands, Paesi Bassi - South Netherlands (Noord Brabant), Paesi Bassi - Norte, Portogallo - Wales, Regno Unito - North-East Romania, Romania - Basque Country, Spagna - Galicia, Spagna È importante sottolineare che i soggetti interessati a presentare candidature al bando congiunto interregionale “VInnovate Call 2025” devono necessariamente ed esclusivamente essere soggetti eleggibili con base in queste regioni. Infatti, solo queste Regioni, associate all’iniziativa VInnovate, hanno riservato risorse finanziarie dedicate a sostenere la partecipazione dei loro rispettivi soggetti ai progetti interregionali che verranno selezionati per l’attuazione attraverso l’avviso. L'obiettivo dello strumento VInnovate è sostenere progetti volti a sviluppare soluzioni che affrontino le seguenti transizioni: rendere l'industria più smart e più sostenibile. I progetti devono avere un elevato livello di maturità tecnologica (TRL), compreso tra 6 e 8. |
| Criteri di eleggibilità | I progetti transnazionali devono essere presentati da un raggruppamento che deve essere composto da partner ammissibili provenienti da almeno due diverse regioni partecipanti a VInnovate e che richiedono sostegno finanziario e almeno uno dei partner deve essere una PMI. Al presente avviso regionale dovrà rispondere solo il soggetto proponente con sede operativa e/o legale in Emilia-Romagna, a tale fine possono candidarsi Laboratori e Centri per l’Innovazione Accreditati alla Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia Romagna e PMI con sede legale e/o operativa in Emilia-Romagna.  Requisiti soggettivi di ammissibilità  Il beneficiario che si configura come ORGANISMO DI RICERCA dovrà corrispondere alla definizione prevista all’ Art. 2 punto 83 del Regolamento 651/2014 : «organismo di ricerca e diffusione della conoscenza»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati. Soggetti accreditati diversi, anche se appartenenti allo stesso ente, ad esempio più laboratori che appartengono alla stessa università, sono considerati comunque singolarmente.  Le IMPRESE (PMI) devono possedere, alla data della domanda, i seguenti requisiti soggettivi di ammissibilità: 1. essere regolarmente costituite ed iscritte nel registro delle imprese presso la CCIAA competente per territorio entro la data di presentazione della domanda; 2. aver depositato presso la competente camera di commercio al momento della presentazione della domanda almeno due bilanci (normalmente per gli anni 2021 e 2022); 3. esercitare attività di produzione di beni e servizi, 4. non trovarsi in stato di liquidazione giudiziale, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale in forma diretta o indiretta, per il quale sia già stato adottato il decreto di omologazione previsto dall’art. 112 e ss. del Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dal d.lgs. n. 14/2019, così come modificato ai sensi del d.lgs. 83/2022, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti; 5. non essere destinatarie di provvedimenti di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all’art. 67 del D. lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e ss.mm.ii. e di non essere a conoscenza dell’esistenza di tali cause nei confronti dei soggetti indicati nell’art. 85 del medesimo decreto; 6. non presentare le caratteristiche di impresa in difficoltà ai sensi dell’art. 2 del Regolamento (UE) 2014/651, come modificato in seguito al Regolamento UE n. 2021/1237 della commissione del 23 luglio 2021 fatte salve le deroghe previste per le micro e piccole imprese dalla disciplina in materia di aiuti di riferimento1 ; 7. avere l’unità locale o la sede operativa in cui si realizza il progetto nel territorio della Regione Emilia-Romagna. Sono escluse: - le imprese agricole, individuate attraverso l’iscrizione nella apposita sezione speciale della Camera di Commercio dedicata alle imprese agricole; - le società strumentali, controllate direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni o altri soggetti pubblici. |
| Contributo finanziario | Le agevolazioni sono concesse a Fondo perduto, nella forma del conto capitale, per un contributo massimo del 70% dell’investimento ammesso. 8 La dotazione complessiva del bando è pari a euro 500.000,00. Il contributo massimo concedibile per beneficiario è pari a 100.000,00 euro. I progetti finanziati si configurano come progetti di ricerca in collaborazione con le imprese, così come definiti dal par. 2.2.2 della Disciplina comunitaria degli aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Comunicazione della Commissione C(2022 7388). Per gli organismi di ricerca le agevolazioni non costituiscono aiuto di stato. Per quanto riguarda le PMI, le agevolazioni saranno concesse ai sensi del DE MINIMIS, Regolamento UE 2023/2831 del 13.12.2023. È fatto divieto di cumulo del contributo regionale con altre agevolazioni pubbliche: per ciascuna categoria di spesa e in riferimento a ciascun giustificativo, non possono essere rendicontati costi già co-finanziati da altri programmi di finanziamento pubblico. |
| Scadenza |  |
| Ulteriori informazioni | [Bando e modulistica - Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/opportunita-di-finanziamento/2025/vinnovate-open-call-2025/presentazione-domanda/bando-e-modulistica) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Sostegno alla produzione di opere cinematografiche e audiovisive - Anno 2025  Pr Fesr 2021-2027, Priorità 1, azione 1.3.4 - Contributi per micro, piccole e medie imprese |
| Ente finanziatore | REGIONE EMILIA ROMAGNA |
| Obiettivi ed impatto attesi | Il bando sostiene la produzione di:   * opere cinematografiche a contenuto narrativo (con durata superiore a 52 minuti), ossia opere destinate prioritariamente alla visione nelle sale cinematografiche; * opere televisive e a contenuto narrativo, ossia opera singola (con durata superiore a 52 minuti) o serie (almeno due episodi con durata complessiva pari o superiore a 90 minuti) destinate prioritariamente alla diffusione attraverso un servizio audiovisivo lineare o a richiesta; * cortometraggi, ossia opere audiovisive, anche seriali, aventi durata complessiva inferiore o uguale a 52 minuti; * documentari o serie di documentari, ossia opere audiovisive la cui enfasi creativa è posta prioritariamente su avvenimenti, luoghi o attività reali, anche mediante immagini di repertorio, e in cui gli eventuali elementi inventivi o fantastici sono strumentali alla rappresentazione e documentazione di situazioni e fatti, indipendentemente dalla modalità di fruizione (con durata superiore a 52 minuti), in caso di serie (almeno due episodi con durata complessiva pari o superiore a 75 minuti). |
| Criteri di eleggibilità | Beneficiari  Micro, piccole e medie imprese con sede legale o in unità operativa in Emilia-Romagna,  attiva sul territorio regionale da almeno 12 mesi che si trovino in una delle seguenti posizioni:   * essere produttore unico; * essere coproduttore con quota di maggioranza assoluta del progetto presentato; * essere designato quale produttore delegato alla richiesta del contributo dal/i coproduttore/i, in caso di coproduzioni con due quote di pari valore; * essere coproduttori di minoranza, nell’ambito di una compagine produttiva internazionale; * figurare come produttore esecutivo del progetto; nel caso la domanda abbia per oggetto la produzione di un cortometraggio, anche il produttore principale dovrà avere sede legale o unità operativa in Emilia-Romagna.   Per essere ammissibili i progetti dovranno sostenere sul territorio regionale almeno il 30% dei costi totali di produzione, ove vi sia una coproduzione internazionale, la percentuale minima di spesa sul territorio è ridotta al 20%. Per i progetti integralmente realizzati con tecniche di animazione, gli obblighi territoriali si considerano assolti qualora il piano dei costi preveda di sostenere sul territorio regionale almeno il 15% dei costi totali di produzione.  Durata del progetto  L’attività di produzione, in termini di impegno di spesa - ovvero pre-produzione o riprese/lavorazione o post-produzione, promozione - non dovrà essere avviata sul territorio regionale, pena l’inammissibilità della domanda, prima del 1° gennaio 2025. Il termine ultimo per la conclusione del progetto è fissato al 31 dicembre 2026. Per i progetti di produzione realizzati integralmente con tecniche di animazione i termini di conclusione del progetto sono fissati al 31 dicembre 2027. |
| Contributo finanziario | Le risorse finanziarie disponibili previste per l’attuazione del presente intervento ammontano a complessivi euro 750.000,00.  Contributo concedibile  L’agevolazione prevista per i progetti di produzione col presente bando consiste in un contributo calcolato sulle spese ammissibili. Il contributo massimo concedibile è pari a:   * 150.000,00 euro per le opere cinematografiche e per le opere televisive; * 50.000,00 euro per i documentari; * 25.000,00 euro per i cortometraggi. |
| Scadenza | 22 luglio 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Bando e modulistica - Programma regionale Fondo europeo di sviluppo regionale - Fesr](https://fesr.regione.emilia-romagna.it/opportunita/opportunita-di-finanziamento/2025/sostegno-alla-produzione-di-opere-cinematografiche-e-audiovisive-anno-2025/presentazione-domanda/bando-e-modulistica) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | ORGANISMO INTERMEDIO - PR FESR 2021-2027. Intervento 1.3.3.3 “Incentivi per lo sviluppo della filiera audiovisiva” - Approvazione bando, termini e modalità operative per la presentazione delle domande e relativa modulistica – ANNO 2025 |
| Ente finanziatore | Regione Marche |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’intervento intende sostenere la realizzazione di opere audiovisive con l’obiettivo di incrementare la competitività delle MPMI e dei professionisti che operano direttamente o indirettamente nell’industria audiovisiva della regione Marche e nella sua filiera complessiva comprese le sale cinematografiche e, come effetto secondario anche promuovere attraverso le produzioni cineaudiovisive che saranno sostenute, il territorio e il suo patrimonio identitario, culturale, turistico. Il perseguimento di tale obiettivo, avviato nella programmazione 2014-2020, trova potenziamento e una maggiore efficacia nelle modalità d’intervento della nuova programmazione. Pertanto, obiettivi specifici dell’intervento sono: ● Sostenere la crescita e il rafforzamento competitivo delle imprese del settore audiovisivo sul territorio;  ● Promuovere l’attrazione di investimenti da parte di imprese extraregionali nelle Marche;  ● Promuovere la professionalizzazione degli operatori locali e la filiera regionale nel suo complesso;  ● Migliorare il posizionamento della Regione Marche nel mercato audiovisivo e la conseguente brand reputation sotto il profilo turistico e del movie-induced tourism (cineturismo) da quello influenzati;  ● Dare concreta attuazione al distretto dell’animazione marchigiana;  ● Promuovere la parità di genere e l’applicazione di modelli di sostenibilità ambientale sui set, in coerenza con l’agenda 2030 dell’Unione Europea. Per raggiungere gli obiettivi sopra esposti l’intervento mira prioritariamente ad intercettare e sostenere la realizzazione di opere audiovisive di particolare evidenza culturale, economica e sociale per la regione Marche.  Il presente bando è destinato a sostenere gli investimenti delle produzioni audiovisive mediante contributi a fondo perduto. Il bando definisce le caratteristiche dei soggetti che possono beneficiare degli aiuti, la forma e la misura degli stessi, le spese ammissibili, i criteri di valutazione e le procedure di accesso, di concessione e di erogazione del contributo. |
| Criteri di eleggibilità | Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal presente bando le micro, piccole e medie imprese (di seguito MPMI), così come definite dall'Allegato I al Regolamento UE n. 651 del 17 giugno 2014 e altresì aventi i parametri dimensionali di cui al Decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005. Le MPMI devono operare nel settore di “Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi” (codici ATECO 2025 J 59.11, o equivalenti europei). |
| Contributo finanziario | Le risorse finanziarie attivate con il presente bando, in termini di contributo pubblico - dato dall’insieme delle quote FESR, Fondo di Rotazione ex L 183/87 e Regione - sono pari a € 2.600.000. Il tasso di partecipazione del FESR al contributo pubblico è il 50%. Le risorse sono così ripartite:  ● euro 2.080.000 per le tipologie di opere di Lungometraggio, Film tv e Serie;  ● euro 520.000 per le tipologie di opere di Documentario, Cortometraggio e Format. Al fine di garantire l’allocazione ottimale delle risorse in funzione delle richieste effettivamente pervenute o delle opere finanziate, qualora avanzino risorse su una tipologia di opere, queste potranno essere assegnate all’altra tipologia di opere. La dotazione del bando potrà essere integrata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.  Le imprese inoltre devono essere: produttori unici o coproduttori/produttori associati o produttori esecutivi di opere straniere dell’opera audiovisiva presentata. Nel caso di coproduzione/produzione associata, il soggetto che presenta la domanda deve possedere una compartecipazione all’opera pari almeno al 20%. Il soggetto che presenta la domanda sarà individuato quale destinatario unico dell’intervento e l’assetto produttivo presentato per il presente bando dovrà essere conforme a quello dichiarato al fine del riconoscimento della nazionalità provvisoria italiana. |
| Scadenza | 18/08/2025 |
| Ulteriori informazioni | [\_Bando filiera audiovisiva 2025\_CORRETTO-signed-signed.pdf](https://bandi.regione.marche.it/Allegati/18469/_Bando%20filiera%20audiovisiva%202025_CORRETTO-signed-signed.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | PR MARCHE FESR 2021-2027 – Asse 1 – OS 1.3 – AZ. 1.3.3 – Int- 1.3.3.1 - FINANZIAMENTO RIVOLTO A PROGETTI PER LA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE IMPRESE DEL COMMERCIO E DELLA SOMMINISTRAZIONE AL PUBBLICO DI ALIMENTI E BEVANDE |
| Ente finanziatore | Regione Marche |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’intervento punta a rivitalizzare e valorizzare il tessuto economico-produttivo dei borghi di cui all’art. 3 della L.R. 29/2021 e dei Comuni marchigiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti per assicurarne la vivibilità, l’attrattività e la messa in sicurezza promuovendo iniziative volte a riqualificare e valorizzare le imprese del commercio e della somministrazione di alimenti e bevande. La Regione Marche pertanto con il presente intervento si propone di attivare azioni rivolte alla promozione e alla valorizzazione del territorio regionale, promuovendo le iniziative degli esercizi commerciali nelle aree, vie o piazze, localizzati nei borghi di cui all’art. 3 della L.R. 29/21 e dei Comuni marchigiani con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti con l’obiettivo di incentivare l’attività economica e lo sviluppo dell’imprenditorialità. L’intervento mira a favorire lo sviluppo di progetti ad elevata capacità promozionale del territorio e del suo patrimonio identitario culturale e turistico attraverso soluzioni innovative a rilevante impatto economico al fine di potenziare l’attrattività e far vivere i borghi e i piccoli comuni marchigiani, mantenendoli adeguatamente popolati incoraggiando l’attivazione di nuovi esercizi commerciali da parte dei giovani, e rendendoli appetibili per alcuni target turistici con prospettive di lungo termine. |
| Criteri di eleggibilità | Possono partecipare al presente bando micro piccole e medie imprese (di seguito MPMI), aventi i parametri dimensionali di cui al decreto del Ministero delle Attività produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005. Le imprese dovranno appartenere al comparto del: a. Commercio al dettaglio e della somministrazione di alimenti e bevande in sede fissa identificato dai codici ATECO 2007 – aggiornamento 2025 - riportati nell’appendice A – elenco A.1; |
| Contributo finanziario | Le risorse finanziarie attivate con il presente bando, in termini di contributo pubblico, dato dall’insieme delle quote FESR, Fondo di Rotazione ex L 183/87 e Regione, sono pari a € 1.000.000,00. Il tasso di partecipazione del FESR al contributo pubblico è pari al 50,00%. La dotazione potrà essere integrata mediante risorse aggiuntive al fine di aumentare l’efficacia dell’intervento finanziario. |
| Scadenza | 08/09/2025 |
| Ulteriori informazioni | [ALLEGATO 1 BANDO.pdf](https://bandi.regione.marche.it/Allegati/18383/ALLEGATO%201%20BANDO.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Avviso pubblico: progetti di internazionalizzazione delle PMI mediante partecipazione a fiere internazionali dal 01/04/2025 al 31/03/2026  PR - FESR 2021-2027  Priorità 1 – OS 1.3 - Azione 1.3.2  Azione 1.3.2 – Sostegno all’internazionalizzazione delle PMI |
| Ente finanziatore | Regione Umbria |
| Obiettivi ed impatto attesi | Con il presente Avviso si vuole sostenere i Progetti di internazionalizzazione presentati da MPMI umbre mediante la partecipazione a 1 o più fiere internazionali in modalità tradizionale (in presenza) e/o digitale, individuate liberamente dal proponente tra quelle svolte in Italia e all’estero nel periodo intercorrente tra il 01/04/2025 e il 31/03/2026.  Il numero massimo delle fiere internazionali che si possono richiedere con il presente Avviso è pari a 5 (cinque), per sostenere lo sviluppo verso mercati esteri. L’impresa (di seguito beneficiario) può presentare solo una domanda, corrispondente al proprio progetto di internazionalizzazione che deve prevedere la partecipazione a 1 o più fiere, nel limite sopra previsto, con svolgimento in data successiva alla presentazione della domanda, tenuto conto che: - - se il progetto di internazionalizzazione prevede la partecipazione a 2 o più fiere potrà essere ammessa la richiesta di partecipazione a solo 1 fiera svolta in data antecedente a quella di presentazione della Domanda e a condizione che almeno 1 fiera sia svolta in data successiva alla presentazione della Domanda. se il progetto di internazionalizzazione prevede solamente la partecipazione a 1 fiera e questa è svolta in data antecedente la presentazione della domanda, la Domanda sarà considerata non ammissibile. I beneficiari, per poter usufruire dei contributi previsti dal presente Avviso, potranno partecipare alle seguenti tipologie di iniziative fieristiche: fiere internazionali in modalità tradizionale (in presenza) e digitale in Italia; fiere internazionali in modalità tradizionale (in presenza) e digitale in Europa e Extra-UE. Il carattere internazionale dell'evento dovrà essere dimostrato dall’impresa richiedente in sede di Domanda allegando dichiarazione dell’ente organizzatore che la manifestazione ha carattere internazionale sulla base del numero dei visitatori esteri o, in caso di assenza di tale informazione, calcolando il numero degli espositori o visitatori esteri che dovrà essere pari ad almeno il 15% del totale rispettivamente dei visitatori o degli espositori. In mancanza alla dichiarazione dell’ente organizzatore potrà essere allegata documentazione derivante dal sito ufficiale della manifestazione. Per le fiere internazionali (certificate e non) inserite nell’elenco del calendario approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome al seguente indirizzo https://www.regioni.it/home/calendario-manifestazioni-fieristiche-2662/ non è necessario fornire alcuna dichiarazione da parte dell’ente organizzatore. Per le fiere tradizionali il vincolo obbligatorio è quello di acquisizione di uno spazio espositivo minimo di 8 mq per ciascuna azienda beneficiaria. |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare domanda di sostegno le micro, piccole e medie imprese, di seguito “MPMI”, così come definite dall’Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014, compresi i consorzi, le società consortili, le società cooperative, e i contratti di rete dotati di soggettività giuridica, di seguito contratti di “rete soggetto”, costituiti ai sensi dell’articolo 3, commi 4-ter e 4 quater, del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5 e s.m.i. (convertito nella legge 9 aprile 2009, n. 33 e s.m.i.), esportatrici e non esportatrici che, al momento della presentazione della domanda, siano in possesso dei requisiti di seguito indicati: appartenere alla categoria delle micro, piccole e medie imprese, come specificato all’allegato 5) del presente Avviso; avere sede operativa nel territorio regionale come risultante nella visura camerale. Possono fare domanda i soggetti giuridici aventi la unità operativa in Umbria, ai sensi di quanto previsto dalla circolare del Ministero dell'Industria, commercio, e artigianato n. 3202/1990 al paragrafo 12.1 che così recita: le unità locali operative sono quelle unità dove si svolge effettivamente l'attività economica o la prestazione di servizi oggetto dell'impresa; essere iscritte nel Registro delle Imprese, tenuto presso la CCIAA territorialmente competente e esercitare un’attività economica, identificata come prevalente che rientra nei settori ammissibili ai sensi dell’art. 1 del Reg 651/2014 e non rientrare nel campo di esclusione di cui all’art. 1 del Reg. UE 1407/2013 (Allegato 2 Codici Ammissibili essere regolarmente iscritta alla CCIAA territorialmente competente da almeno 1 anno alla data di presentazione della Domanda ed essere attiva alla data di presentazione della Domanda; avere almeno 1 dipendente a tempo indeterminato alla data di presentazione della Domanda; essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalle leggi in materia, né avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti; essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori (DURC);non presentare le caratteristiche di “impresa in difficoltà”, ai sensi dell’art. 2, punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e smi; non essere state oggetto nei precedenti 3 anni di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per indebita percezione di risorse pubbliche, per carenza dei requisiti essenziali o per irregolarità della documentazione prodotta per cause imputabili al Beneficiario e non sanabili; possedere capacità di contrarre ovvero non essere state oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione; essere in regola con la normativa antimafia (D. Lgs. 159 del 6/9/2011); osservare gli obblighi dei contratti collettivi di lavoro e rispettare le norme dell’ordinamento giuridico italiano in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, inserimento dei disabili, pari opportunità e tutela dell’ambiente; non avere beneficiato né beneficiare di altri finanziamenti pubblici, anche parziali, per le stesse spese oggetto di richiesta di contributo; non far parte dello stesso gruppo, non essere controllata e collegata o controllante rispetto all’impresa fornitrice dei servizi acquistati per la partecipazione alle fiere. Sono considerate imprese esportatrici tutte le imprese sopra indicate che hanno fatturato export maggiore al 10% del Fatturato totale al 31/12/2024; Sono considerate imprese neo esportatrici tutte le imprese sopra indicate che hanno un fatturato export inferiore-uguale al 10% del Fatturato totale al 31/12/2024. I requisiti sopra descritti devono essere posseduti tutti al momento di presentazione della domanda e vengono verificati attraverso la visura camerale dell’impresa, con controlli a campione sulle dichiarazioni del Legale Rappresentante e con eventuali interrogazioni di banche dati istituzionali, regionali e/o nazionali. La verifica dell’assolvimento del beneficiario degli obblighi di Legge nei confronti di INPS, INAIL verrà effettuato tramite richiesta del DURC: - - - al momento di presentazione della Domanda; al momento della concessione del contributo; al momento dell’erogazione del contributo. Si precisa che, ai fini dell’erogazione, si applica quanto previsto dall’art. 31, comma 3, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69 convertito, con modificazioni, in Legge 9 agosto 2013, n. 98, in quanto compatibile, così come meglio specificato all’art.17 del presente Avviso. |
| Contributo finanziario | Le risorse finanziarie disponibili per il presente Avviso ammontano a Euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 – Priorità 1 – OS 1.3 – Azione 1.3.2 Sostegno all’internazionalizzazione delle PMI così come previsto dalla DGR 231 del 19/03/2025  Le spese Ammissibili per la rendicontazione a costi reali delle fiere digitali sono: a) Servizi di noleggio e prestazioni di terzi: b) Produzione digitale delle attività (ad es. utilizzo di servizi di video streaming hosting, di piattaforme di comunicazione e condivisione, etc.) c) Pubblicità e comunicazione. d) SIAE e) Spese generali (anche per affitto spazi). f) COSTI GENERALI per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta ai sensi dell’art. 54, comma1) lettera a) del regolamento (UE) 1060/2021, al tasso forfettario del 7% della somma delle voci di spesa (a+b+c+c+d+e) indicate nell’Avviso. Pertanto in fase di rendicontazione delle spese, il beneficiario del contributo è esonerato, per questa voce di spesa, dal presentare la relativa documentazione contabile.  Spesa massima ammissibile per ogni fiera internazionale (da un min di 8 a un max 20 mq di stand singolo) Euro 20.000,00 Euro 25.000,00  Spesa massima ammissibile per ogni fiera internazionale (oltre i 20 mq di stand singolo) Euro 25.000,00 Euro 30.000,00 |
| Scadenza | 30/09/2025 |
| Ulteriori informazioni | [BUR Umbria - Serie Generale - n. 16 (Supplemento ordinario)](https://www.sviluppumbria.it/documents/20182/707730/BUR+Serie+Avvisi+e+Concorsi+n+16+del+15+04+2025.pdf/ceab01c2-8631-7816-1a9d-e8a8b3f3c97a?t=1744708774466) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | SRD03 “Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole” – Tipologia di attività a): “Agriturismo”, |
| Ente finanziatore | Regione Umbria |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’Intervento SRD03 “Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole è finalizzato ad incentivare gli investimenti per le attività di diversificazione aziendale che favoriscono la crescita economica e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali, contribuendo anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali. Con il presente bando vengono finanziati gli investimenti finalizzati a creare, ampliare e consolidare le attività agrituristiche, quali attività connesse a quella agricola in forme compatibili con la tutela e la valorizzazione del territorio rurale. La finalità è quella di promuovere nell’ambito dell’impresa agricola la diversificazione di tali attività favorendo la creazione di nuove opportunità di lavoro e di reddito per le imprese agricole e forestali umbre con lo scopo di evitare l’abbandono delle zone di montagna e svantaggiate. L’obiettivo è anche quello di aumentare le presenze turistiche per unità di posto letto considerato che dai dati statistici regionali sul flusso turistico emerge una insufficiente disponibilità di strutture agrituristiche umbre rispetto alla potenziale domanda turistica. Il raggiungimento di tali obiettivi è previsto attraverso la concessione di aiuti pubblici per interventi volti alla creazione di nuovi agriturismi e la riqualificazione di agriturismi esistenti, attraverso un adeguamento strutturale degli immobili esistenti (come previsto dalla normativa urbanistica vigente) e l’acquisto di beni mobili per l’esercizio delle attività agrituristiche, nonché l’acquisto di beni immateriali quali brevetti o software per la gestione della domanda/offerta in tempo reale, al fine intercettare maggiormente la domanda mondiale sul mercato del web e andare ad aumentare l’offerta dei diversi servizi offerti dagli agriturismi. L’intervento valorizza l’indicatore di Risultato R.39 “Sviluppare l’economia rurale: Numero di imprese rurali, tra cui imprese della bioeconomia, create grazie a finanziamenti a titolo della PAC”. |
| Criteri di eleggibilità | 2135 del c.c. con esclusione degli imprenditori che esercitano esclusivamente attività di selvicoltura e acquacoltura, titolari di imprese agricole iscritte nell’Elenco regionale Agriturismo o che abbiano avanzato relativa istanza di iscrizione sul portale regionale “Agriturismi” (link: https://agriturismi.regione.umbria.it/) entro 30 giorni dalla data di comunicazione di concessione del contributo, pena la decadenza della domanda di sostegno. Per poter accedere agli aiuti, i richiedenti devono essere, alla data di presentazione della domanda di sostegno, titolari dei beni immobili oggetto di contributo, sulla base dei seguenti titoli di possesso o detenzione: • proprietà; • comproprietà; • enfiteusi • usufrutto; • affitto; • locazione; • concessione; • conferimento; • Usi civici; • Ogni altro diritto di godimento che comporti la disponibilità o il possesso del bene con esclusione del contratto di comodato. La nuda proprietà non è titolo idoneo ai fini dell’ammissibilità in quanto non comporta il godimento o il possesso immediato del bene.  La disponibilità del bene nelle forme sopra indicate, deve essere dimostrata da un titolo valido che abbia data certa antecedente alla data di presentazione della domanda di sostegno. La disponibilità giuridica del bene viene verificata sulla base del “Fascicolo aziendale elettronico” ai sensi del DPR n. 503/1999, integrato da ulteriore documentazione qualora necessario. Nel caso in cui la disponibilità del bene derivi da un titolo differente dalla piena proprietà, i proprietari o nudi proprietari devono autorizzare il richiedente a presentare la domanda di contributo e dichiarare di essere consapevoli che il beneficiario della domanda impiega i terreni o immobili per l’accesso ai benefici previsti dal CSR 2023/2027, e si impegna ad assumere i relativi impegni nel caso in cui rientri anticipatamente nel possesso dei beni. Quando il titolo di possesso del bene oggetto dell’investimento abbia scadenza anteriore alla scadenza del vincolo quinquennale, alla domanda di pagamento per la liquidazione del saldo deve essere allegata la documentazione comprovante la proroga/rinnovo del titolo di possesso del bene oggetto dell’investimento, tale da garantire il mantenimento dell’impegno quinquennale. Nel caso di investimenti mobiliari per i quali non è prevista una localizzazione degli interventi, la ditta dovrà avere sede operativa ricadente nel territorio della Regione Umbria. |
| Contributo finanziario | La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 998 del 20 settembre 2024 ha disposto una dotazione finanziaria prevista per l'attuazione del presente avviso di euro 3.500.000,00  Gli aiuti previsti dalla Scheda di intervento SRD03 sono attuati in regime De minimis ai sensi del Regolamento UE n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023. Il sostegno sarà calcolato ed erogato nel rispetto delle norme fissate per gli aiuti “de minimis” che prevedono che l’importo complessivo degli aiuti concessi a un’impresa unica non può superare i 300.000 Euro nell’arco di tre esercizi finanziari. Ogni richiedente è invitato a visionare la propria posizione degli aiuti “de minimis” nelle rispettive banche dati RNA e SIAN. |
| Scadenza | 15/09/2025 |
| Ulteriori informazioni | [Bandi - Regione Umbria](https://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | PROGRAMMA REGIONALE TOSCANA FESR 2021-2027 OP1 OS1 Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” Bando per il sostegno all’innovazione digitale nei BORGHI - piccoli comuni delle aree interne come definiti da L158/2017 e Lr 68/2011 |
| Ente finanziatore | Regione Toscana |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti localizzati sul proprio territorio, finalizzati a promuovere lo sviluppo dei territori dei borghi - piccoli comuni delle aree interne come definiti da L.158/2017 e Lr 68/2011 - quale fattore strategico per il rinnovamento del tessuto economico e sociale nell’ambito della strategia di mercato e dei processi di transizione digitale e ecologica, in attuazione dell’Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” di cui al PR FESR Toscana 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022. Il bando si inserisce nell’ambito di “Giovanisì”, il progetto della Regione Toscana per l’autonomia dei “Giovani”; In particolare, l’obiettivo perseguito dalla Regione Toscana si realizza attraverso la concessione di agevolazioni di sovvenzione a fondo perduto e contributo in c/capitale |
| Criteri di eleggibilità | Sono soggetti destinatari: • a) Micro, piccole e medie imprese , professionisti • b) Soggetti di cui alla precedente lett. a) in forma associative costituite da almeno 3 componenti • c) Altri soggetti che esercitano un’attività economica, titolari di partita IVA ed iscritti al R.E.A. aventi sede legale o unità locale nei territori elegibili I soggetti destinatari devono operare nei settori economici previsti dalla DGR n. 1155 del 09 Ottobre 2023 e s.m.i. consultabile al seguente link:  https://servizi.toscana.it/RT/intranetatti/pagina/DettaglioAttiG.xml? codprat=2023DG00000001440 ;  purché la loro attività non rientri  • nei settori esclusi dall’ambito d’intervento del FESR  • nelle specifiche esclusioni di cui all’art 1 del Regolamento de minimis Per la classificazione delle attività economiche rileva il possesso, alla data di presentazione della domanda, di uno dei codici Ateco di cui alla classificazione delle attività economiche Ateco Istat 2007 e successivi aggiornamenti, individuato come primario per la/le sede/sedi (sede legale e/o unità locale) destinataria/destinatarie dell’agevolazione e dei seguenti requisiti di ammissibilità. I soggetti destinatari devono essere già costituiti alla data di presentazione della domanda di contributo. Non sono ammesse domande da parte di soggetti già beneficiari di contributi a valere sui bandi di cui all’azione 1.1.3 tranne nel caso in cui, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, sia stata già inviata domanda di saldo.  II progetti ammissibili devono presentare, un processo di digitalizzazione (adozione di applicazioni e tecnologie digitali) finalizzato al miglioramento della efficienza operativa di carattere produttivo, organizzativo, logistico, commerciale, devono realizzare interventi nei seguenti ambiti:-manifattura e artigianato digitale-promozione turistica e culturale del patrimonio dei borghi-sviluppo e creazione di reti di collaborazione, marchi di prodotto o territoriali-sviluppo di e-commerce-implementazione di pratiche di economia circolare Il soggetto richiedente deve presentare una scheda tecnica che illustri nel dettaglio: • i contenuti del progetto di digitalizzazione: oggetto, finalità ed obiettivi, e localizzazione, risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del progetto (outcome); • le modalità di realizzazione, gestionale e finanziaria (copertura del progetto); • il cronoprogramma con le fasi del progetto; • gli output quantificati e verificabili del programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati . |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 3.324.203,27 Le ulteriori risorse, pari ad Euro 675.796,73, destinate al presente intervento, per una dotazione complessiva massima di Euro 4.000.000,00, potranno essere assegnate in base all’andamento delle domande solo a seguito dell’iscrizione di tale somma nel bilancio regionale, come stabilito con DGR n. 750/2024 e ss.mm.ii.  L’importo totale del progetto deve avere un valore minimo di 20.000 euro e massimo di 150.000 euro.  L’agevolazione è concessa nella forma della sovvenzione a fondo perduto in regime “de minimis” ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’UE. Il contributo è fino al massimo del 60% del costo totale del progetto ammesso. L'intensità dell'aiuto dipende dalla dimensione dell'impresa, dall'investimento attivato in base alla combinazione delle spese elencate nel paragrafo 5.3 e dagli importi forfettari e dalle percentuali di aiuto specificate nell'Allegato 1H. |
| Scadenza | 05.09.2025 16:00 |
| Ulteriori informazioni | [Regolamento (UE) 2023/2831 della Commissione, del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti de minimis](https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5444286&nomeFile=Decreto_n.25337_del_12-11-2024-Allegato-1) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Bando per il sostegno all’innovazione digitale delle cooperative di comunità di cui all’art. 11 bis della L.R. 73/2005  PROGRAMMA REGIONALE TOSCANA FESR 2021-2027 OP1 OS1 Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” |
| Ente finanziatore | Regione Toscana |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti localizzati sul proprio territorio , finalizzati a promuovere lo sviluppo sostenibile ed inclusivo attraverso approcci sperimentali di iniziative imprenditoriali della economia della collaborazione orientate a realizzare attività di rigenerazione del tessuto sociale ed economico attraverso la valorizzazione sostenibile delle risorse del territorio nei territori caratterizzati da fragilità sociali, demografiche, ambientali ed economiche qualificare, consolidare il sistema dell’economia di collaborazione rappresentato dalle cooperative di comunità di cui all’art.11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione dell’Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” di cui al PR FESR Toscana 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022. Il bando si inserisce nell’ambito di “Giovanisì”, il progetto della Regione Toscana per l’autonomia dei “Giovani”; In particolare, l’obiettivo perseguito dalla Regione Toscana si realizza attraverso la concessione di agevolazioni sotto forma di sovvenzione a fondo perduto e contributo in c/capitale. La procedura del bando è: a graduatoria e valutativa negoziale  I progetti, attraverso l’adozione e l’applicazione di tecnologie digitali, l’acquisizione di servizi innovativi, e quindi un percorso di digitalizzazione interna, devono essere finalizzati alla   promozione di partnership innovative in forma comunitaria anche attraverso piattaforme collaborative   produzione, distribuzione e consumo di beni e servizi a copertura critica di mercato   realizzazione di interventi orientati a sostenere i processi di resilienza dei territori   generazione di spin-off di imprenditorialità Il soggetto richiedente deve presentare una scheda tecnica che illustri nel dettaglio:   la descrizione del progetto di digitalizzazione: oggetto, finalità/obiettivi e localizzazione, risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del progetto (outcome);   le modalità di realizzazione, gestionale e finanziaria (progetto di bilancio e/o copertura del progetto);  il cronoprogramma con le fasi del progetto;   gli output quantificati e verificabili del programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati Il soggetto richiedente deve presentare una scheda tecnica che illustri nel dettaglio: I contenuti descrittivi del progetto di digitalizzazione: oggetto, finalità ed obiettivi, localizzazione (area territoriale di riferimento), risultato finale da conseguire (output) e dei cambiamenti effettivamente apportati a seguito del progetto (outcome);   le modalità di realizzazione, gestionale e finanziaria (progetto di bilancio e/o copertura del progetto);   il cronoprogramma con le fasi del progetto;   gli output quantificati e verificabili del programma di utilizzo dei risultati, che garantisca il pieno conseguimento degli obiettivi prefissati |
| Criteri di eleggibilità | Sono soggetti destinatari: a) Micro, piccole e medie imprese nella nella forma di cooperativa di comunità come definita all’art. 11 bis della LR 73/2005 costituite o da costituire b) Forme associative con personalità giuridica costituite da almeno 10 cooperative di comunità, aperte per atto costitutivo/statuto all’adesione di altre cooperative c) Forme associative senza personalità giuridica costituite da almeno 3 cooperative di comunità aventi sede legale o unità locale nei territori elegibili. I soggetti destinatari devono riportare nella ragione sociale “di Comunità” e devono operare nei settori economici previsti dalla DGR n. 1155 del 09 Ottobre 2023 e s.m.i. consultabile al seguente link: https://servizi.toscana.it/RT/intranetatti/pagina/DettaglioAttiG.xml? codprat=2023DG00000001440; purché la loro attività non rientri • nei settori esclusi dall’ambito d’intervento del FESR nelle specifiche esclusioni di cui all’art 1 del Regolamento de minimis Per la classificazione delle attività economiche rileva il possesso, alla data di presentazione della domanda, di uno dei codici Ateco di cui alla classificazione delle attività economiche Ateco Istat 2007 e successivi aggiornamenti, individuato come primario per la/le sede/sedi (sede legale e/o unità locale) destinataria/destinatarie dell’agevolazione e dei seguenti requisiti di ammissibilità. Non sono ammesse domande da parte di soggetti già beneficiari di contributi a valere sui bandi di cui all’ azione 1.1.3 tranne nel caso in cui, alla data di presentazione della domanda di agevolazione, sia stata già inviata domanda di saldo. |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 2.493.152,46. Le ulteriori risorse, pari ad Euro 506.847,54, destinate al presente intervento, per una dotazione complessiva massima di Euro 4.000.000,00, potranno essere assegnate in base all’andamento delle domande solo a seguito dell’iscrizione di tale somma nel bilancio regionale, come stabilito con DGR n. 750/2024 e ss.mm.ii. In attuazione della DGR 94 del 12/02/2024 è prevista una riserva di risorse per le sei Aree interne di cui alla DGR 690/2022 Allegato A. Tale riserva è pari ad Euro 1.330.000,00. Qualora tale riserva non venga utilizzata, le relative risorse saranno destinate alla graduatoria generale Le eventuali economie della dotazione potranno essere utilizzate per l’attivazione di un nuovo bando o per lo scorrimento della graduatoria. Nel caso di graduatorie con beneficiari ammessi ma non finanziati per esaurimento delle risorse, con provvedimento della Giunta Regionale, può essere disposta l’integrazione della dotazione finanziaria originaria dell'intervento mediante risorse aggiuntive.  L’importo totale del progetto presentato deve essere non inferiore a €20.000,00 euro e non superiore a €150.000,00.  L’agevolazione è concessa nella forma della sovvenzione a fondo perduto in regime “de minimis” ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’UE Il contributo è fino al massimo del 80% del totale del costo totale del progetto ammesso. L'intensità dell'aiuto dipende dalla dimensione dell'impresa, dall'investimento attivato in base alla combinazione delle spese elencate nel paragrafo 5.3 e dagli importi forfettari e dalle percentuali di aiuto specificate nell'Allegato 1H. |
| Scadenza | 5 settembre 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Contenuto.xml](https://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5444500&nomeFile=Decreto_n.25466_del_12-11-2024-Allegato-1) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Bando per il sostegno all’innovazione digitale nei Centri Commerciali Naturali - ex art 111 della L.R. 23/11/2018 n. 62  PROGRAMMA REGIONALE TOSCANA FESR 2021-2027 OP1 OS1 Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione |
| Ente finanziatore | Regione Toscana |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti localizzati sul proprio territorio, finalizzati a promuovere una crescita e qualificazione intelligente, sostenibile ed inclusiva delle imprese localizzate nei Centri commerciali naturali (CCN) di cui all’art.111 della L.R. 23.11.2028 n.62 attraverso un approccio sperimentale ed integrato finalizzati a:- rinnovare il tessuto economico e sociale ;- potenziare le sinergie tra imprese;- valorizzare e condividere le risorse del territorio. in attuazione dell’Azione 1.1.3 “Servizi per l’innovazione” di cui al PR FESR Toscana 2021-2027 approvato con Decisione della Commissione C(2022) n.7144 del 03/10/2022, come da presa d’atto della Giunta Regionale con deliberazione n.1173 del 17 ottobre 2022. Il bando si inserisce nell’ambito di “Giovanisì”, il progetto della Regione Toscana per l’autonomia dei “Giovani”; In particolare, l’obiettivo perseguito dalla Regione Toscana si realizza attraverso la concessione di agevolazioni di sovvenzione a fondo perduto e contributo in c/capitale La procedura del bando è: a graduatoria e valutativa |
| Criteri di eleggibilità | Sono soggetti destinatari: Organismi di gestione dei Centri Commerciali Naturali, di cui art.111 della L.R. 23.11.2018 n.62 (singolarmente o in forma associata (consorzio, contratto di rete, ATI con durata non inferiore a 5 anni) a cui partecipano:- esercizi commerciali,- esercizi di somministrazione,- strutture ricettive,- attività artigianali e di servizio,- gestori di aree mercatali, di aree di sosta e di accoglienza. Al momento della presentazione della domanda di contributo i destinatari devono essere formalmente costituiti e iscritti al registro delle imprese o nel registro Rea della CCIAA territoriale competente, avere sede legale o unità operativa sul territorio regionale  Il progetto deve prevedere l’utilizzazione in modo condiviso da parte delle le imprese aderenti agli organismi di gestione del CCN, di tecnologie e servizi digitali finalizzata a:- condivisione delle risorse (naturali, culturali, economiche e sociali) del territorio e valorizzazione delle specificità ed eccellenze attraverso una loro utilizzazione sostenibile e collaborativa- miglioramento della qualità e dell’offerta di prodotti e servizi,- fidelizzazione del cliente- adozione di soluzioni di economia circolare |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria disponibile è pari ad € 3.324.203,27 Le ulteriori risorse, pari ad Euro 675.796,73, destinate al presente intervento, per una dotazione complessiva massima di Euro 4.000.000,00, potranno essere assegnate in base all’andamento delle domande solo a seguito dell’iscrizione di tale somma nel bilancio regionale, come stabilito con DGR n. 750/2024 e ss.mm.ii. In attuazione della DGR 94 del 12/02/2024 è prevista una riserva di risorse per le sei Aree interne di cui alla DGR 690/2022 Allegato A. Tale riserva è pari ad Euro 1.330.000,00.  L’importo totale del progetto presentato deve avere un valore minimo di 30.000 euro e massimo di 200.000 euro  L’agevolazione è concessa nella forma della sovvenzione a fondo perduto in regime “de minimis” ai sensi del regolamento (UE) n. 2023/2831 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’UE Il contributo è fino al massimo del 80% del totale del costo totale del progetto ammesso. |
| Scadenza | 05.09.2025 16:00 |
| Ulteriori informazioni | [Centri commerciali naturali: riaperto il bando per sostenere l'innovazione digitale - Regione Toscana](https://www.regione.toscana.it/-/centri-commerciali-naturali-bando-per-sostenere-l-innovazione-digitale) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Sostegno alle persone in condizione di fragilità economica e lavorativa. |
| Ente finanziatore | Regione Lazio |
| Obiettivi ed impatto attesi | La legge regionale n. 19/2022 all’art. 9 commi da 11 a 15 dispone il sostegno alle persone in condizioni di maggiore fragilità economica e lavorativa mediante l’adozione di misure di sostegno economico volte alla realizzazione di iniziative di orientamento, accompagnamento e riqualificazione professionale e concede agli Enti del Terzo Settore (ETS) il contributo pubblico necessario per l’implementazione di detti interventi. Tra le misure attivabili attraverso il presente avviso:  • Outreach e primo contatto per la gestione e attuazione del servizio/orientamento di base: interventi iniziali utili ad individuare i destinatari particolarmente vulnerabili e privi di strumenti e di accesso ai servizi sociali, sanitari e per l’impiego vigenti. Sono attività finalizzate ad esplorare in maniera di base l’esperienza di vita del soggetto per mettere in movimento competenze e skills delle persone, comprese quelle considerate usualmente prive di mezzi e strumenti, e devono posizionarsi come punto di partenza in una filiera di progettualità ideale, che trova una continuità, appunto, nell’accesso ai servizi nei quali le persone possono sperimentare l’esigibilità di nuovi diritti.  • Orientamento specialistico: finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l’esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.  • Accompagnamento al lavoro: attività la cui finalità è quella di progettare e attivare le misure di inserimento lavorativo, sostenendo il destinatario nelle fasi di avvio e ingresso alle esperienze di lavoro.  • Riqualificazione professionale in tirocinio: il tirocinio extracurriculare è una misura formativa di politica attiva, finalizzata a favorire l’orientamento al lavoro, l’arricchimento delle conoscenze, l’acquisizione di competenze professionali e l’inserimento o il reinserimento lavorativo.  Il tirocinio NON configura un rapporto di lavoro, ma si realizza sulla base di un progetto formativo individuale (PFI) concordato fra soggetto promotore, soggetto ospitante e tirocinante che definisce gli obiettivi formativi da conseguire nonché le modalità di attuazione. La realizzazione dei percorsi dovrà essere accompagnata da una attività continuativa di monitoraggio volta alla verifica di eventuali problematicità del progetto verificando anche le necessità di modifica dello stesso e il potenziamento delle reti a supporto del progetto. |
| Criteri di eleggibilità | Sono Soggetti proponenti destinatari del contributo, in qualità di soggetti attuatori del presente avviso:  A. Enti del Terzo Settore, in forma singola che abbiano i seguenti requisiti: 1) uno statuto che prevede l’esercizio delle attività di interesse generale di cui all’art 5 comma 1 lettera p) del d.lgs. 117/2017, ossia “Servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo (n. 112/2017) recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106”. Le cooperative sociali debbono assicurare la coerenza delle attività statutarie svolte con le finalità del presente avviso. 2) siano iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) di cui all’art. 45 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i.. Per le cooperative sociali faranno fede le regolari iscrizione e permanenza presso l’albo regionale delle cooperative sociali ai sensi della legge regionale 28 novembre 2024, n. 18 “Nuove disposizioni in materia di cooperazione sociale”; 3) siano accreditati ai servizi per il lavoro, presso e per conto della Regione Lazio, ai sensi della disciplina vigente adottata da Regione Lazio;  B. gli Enti del Terzo Settore che: 1) abbiano uno statuto che prevede l’esercizio, delle attività di interesse generale di cui all’art 5 comma 1 lettera p) del d.lgs. 117/2017 e s.m.i., 2) siano iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS) di cui all’art. 45 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i.; 3) siano partner in ATS con gli enti dei servizi al lavoro accreditati ai sensi della disciplina regionale vigente per i servizi obbligatori e servizi specialistici funzionali agli interventi oggetto del presente avviso. |
| Contributo finanziario | Il presente Avviso ha ad oggetto la concessione di contributi in favore dei soggetti aventi i requisiti indicati al par. 5, fermo restando che lo stanziamento totale previsto con DGR 17/2025 è pari ad € 500.000,00 (euro cinquecentomila). La Regione si riserva di variare la dotazione delle risorse destinate al presente Avviso, anche in ragione del numero di candidature ammissibili, onde consentire il sostegno finanziario al numero più alto possibile di progetti. Gli ETS redigono un progetto di supporto socio-lavorativo in favore dei destinatari individuati al par. 6 ricorrendo alle competenze professionali e agli strumenti previsti dalla disciplina di accreditamento in base ai diversi servizi attivati. Nei progetti personalizzati sono individuati, quali elementi minimi: destinatari, misure/servizi e budget appostato per la realizzazione dell’intervento, che deve svolgersi obbligatoriamente nel territorio della Regione Lazio. La durata dei progetti è fissata in arco temporale di minimo 12 mesi a un massimo di 18 mesi. La durata progettuale è conteggiata dalla data di avvio progettuale comunicata dall’ETS come specificato al par 10. A pena di esclusione, il contributo pubblico richiesto per ciascun progetto presentato dagli ETS - in forma singola o associata con enti accreditati per i servizi per il lavoro - non potrà essere inferiore a 50.000,00 e superare l’importo di euro 100.000,00. Qualora il progetto presentato avesse un costo maggiore al predetto limite massimo (€ 100.000,00) il beneficiario dovrà autofinanziare la parte rimanente. Il contributo si configura come un sostegno economico che concorre al raggiungimento di uno o più obiettivi generali posti dal presente Avviso come stabiliti dalla LR 19/2022 - art. 9, commi 11 e 14. |
| Scadenza | 23 luglio 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Avviso pubblico interventi degli enti del terzo settore a sostegno delle persone in condizione di fragilità economica per attività di orientamento, accompagnamento e riqualificazione professionale in attuazione della DGR n. 17 /2025. IMPEGNO DI SPESA COMPLESSIVO € 500.000,00, capitolo di bilancio U0000H41739 (COD. CREDITORE 164838) piano dei conti fino al IV livello 1.04.03.01 es. finanziario 2022. - LAZIOCREA S.p.A. - Trasparenza](https://laziocrea.portaletrasparenza.net/dettagli/attodigara/733/avviso-pubblico-interventi-degli-enti-del-terzo-settore-a-sostegno-delle-persone-in-condizione-di-fragilita-economica-per-attivita-di-orientamento-accompagnamento-e-riqualificazione-professionale-in-attuazione-della-dgr-n-17-2025-impegno-di-spesa-complessivo-eur-500-000-00-capitolo-di-bilancio-u0000h41739-cod-creditore-164838-piano-dei-conti-fino-al-iv-livello-1-04-03-01-es-finanziario-2022.html) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo |  |
| Ente finanziatore | Regione Lazio |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione persegue, mediante l’organizzazione di Grandi eventi di spettacolo dal vivo, le seguenti finalità:  a) la promozione e la valorizzazione del patrimonio creativo e performativo regionale rappresentato dall’associazionismo così come disciplinato dalla normativa statale in materia di terzo settore e dal tessuto delle imprese culturali nonché di quelle culturali e creative secondo la definizione di cui alla legge 27 dicembre 2023, n. 206 (Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy) e successive modifiche, che operano nel Lazio;  b) l’approfondimento di tematiche inerenti al patrimonio di autori e interpreti della tradizione musicale, teatrale e coreutica regionale, ma anche contemporaneamente alla produzione artistica più recente e innovativa che avviene nel territorio della Regione, con particolare attenzione alle nuove generazioni e agli artisti under 35;  c) la conoscenza di protagonisti, opere, movimenti, tendenze che hanno svolto o svolgono un ruolo significativo e/o innovativo nei diversi settori dello spettacolo dal vivo;  d) la complessiva valorizzazione del territorio del Lazio attraverso la diversificazione e il riequilibrio della offerta di spettacolo dal vivo, non solo con riferimento ai luoghi della cultura ma anche alle aree meno raggiunte dalla programmazione corrente.  I soggetti istanti dovranno presentare un progetto con le seguenti caratteristiche:  Ai sensi della legge regionale 29 dicembre 2014, n. 15 (Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale) e successive modifiche e del Paragrafo 10 del Regolamento regionale 16/2019 e s.m., si definiscono grandi eventi:  • gli eventi singoli, le rassegne, i festival e i progetti speciali, anche aventi carattere ricorrente, con riferimento a singole edizioni, di rilevanza nazionale o internazionale, aventi ad oggetto la musica dal vivo in ogni sua forma, il teatro, il teatro musicale, il teatro di strada, il teatro urbano, le arti performative, le arti di strada, le attività circensi, lo spettacolo viaggiante in tutte le sue articolazioni, le attività di danza anche aventi carattere multidisciplinare ma con prevalenza di una delle predette espressioni artistiche.  Le attività progettuali dovranno realizzarsi nel periodo compreso tra il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio ed il 31 dicembre 2025. |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare domanda di contributo i seguenti enti:  1. soggetti giuridici privati costituiti ed operanti nel settore dello spettacolo dal vivo da almeno due anni, in possesso, al momento della presentazione e fino all’erogazione del saldo del contributo, dei requisiti soggettivi generali previsti al successivo articolo 4 e degli eventuali ulteriori requisiti specifici soggettivi previsti nell’Allegato A del Regolamento regionale 16/2016 e s.m. paragrafo 10.  2. enti locali e altri enti pubblici in possesso dei requisiti specifici eventualmente richiesti all’Allegato A del Regolamento regionale 16/2016 e s.m.  3. I soggetti indicati ai precedenti commi 1 e 2 possono presentare istanza di contributo in forma singola o come raggruppamento.  4. Nel caso di presentazione di istanza in forma di raggruppamento i soggetti aggregati devono conferire ad uno degli aggregati, che assume la qualifica di soggetto mandatario e capofila, un mandato collettivo speciale con rappresentanza, designandolo quale soggetto beneficiario gestore del contributo e dei rapporti con la Regione Lazio.  5. Nel caso di presentazione di istanza in forma di raggruppamento comprendente soggetti privati, il requisito minimo biennale di esperienza nel settore di cui al comma 1 deve essere posseduto almeno dal soggetto capofila fermi restando il possesso del requisito dell’operatività nel settore dello spettacolo dal vivo, dei requisiti soggettivi generali e degli ulteriori requisiti indicati al comma 1, necessari per tutti i soggetti privati che costituiscono il raggruppamento.  6. Non possono presentare istanza di contributo, né in forma singola né come capofila o membro di un raggruppamento: a) le fondazioni e associazioni di rilevanza statale e regionale indicate all’articolo 7 della l.r. 15/2014; b) le bande musicali e i gruppi corali, coreutici e teatrali amatoriali iscritti all’Albo regionale di cui all’articolo 8 della l.r. 15/2014.  7. Il mancato rispetto di quanto prescritto nel presente articolo ed il mancato rispetto del possesso anche di uno solo dei requisiti soggettivi generali indicati dall’articolo 4, comporta la non ammissibilità alla fase di valutazione della proposta progettuale ai sensi dell’articolo 9. La perdita del requisito intervenuta successivamente alla concessione ma prima del saldo del contributo, salvo per il requisito di cui all’articolo 4 comma 2, lettera a), comporterà la decadenza dal contributo concesso, con conseguente recupero dell’acconto eventualmente già erogato. |
| Contributo finanziario | L’ammontare del contributo regionale concesso per ciascun intervento non può essere superiore alla differenza fra il totale delle spese ammissibili ed il totale delle entrate relative alla realizzazione delle attività previste nel progetto, al netto del contributo regionale. Il contributo è concesso nel rispetto di tutti i seguenti massimali e limiti:  a) 80% delle spese ammissibili;  b) euro 100.000,00;  c) rispetto del principio del pareggio di bilancio del progetto.  Non è ammissibile, pena la decadenza dal contributo, percepire ulteriori contributi e/o finanziamenti a qualsiasi titolo erogati dalla Regione per la realizzazione delle medesime attività del progetto proposto. Il beneficiario è tenuto ad optare per uno tra i due contributi concessi, dandone comunicazione entro dieci giorni dall’avvenuta conoscenza dell’attribuzione dell’ulteriore contributo alla Direzione regionale competente. La mancata comunicazione equivale alla rinuncia al contributo concesso ai sensi del presente Avviso. |
| Scadenza | 23 luglio 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Sostegno alla realizzazione di grandi eventi di spettacolo dal vivo (2025) - LazioEuropa](https://www.lazioeuropa.it/bandi/sostegno-alla-realizzazione-di-grandi-eventi-di-spettacolo-dal-vivo-2025/) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo |  |
| Ente finanziatore |  |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’art. 6 della legge regionale 30 dicembre 2024, n. 22, stabilisce misure destinate a supportare lo sviluppo e la crescita dei territori regionali, promuovendo investimenti pubblici in favore dei Comuni del Lazio. A tal fine, istituisce un “Programma straordinario regionale di investimenti pubblici”, da attuarsi attraverso la concessione di contributi a fondo perduto a favore dei Comuni del Lazio, per la realizzazione di interventi nel settore delle infrastrutture pubbliche e sociali, della viabilità e mobilità, della sostenibilità ambientale, nonché dell’innovazione tecnologica. Con la Deliberazione di Giunta Regionale 23 maggio 2025, n. 369, la Regione Lazio ha individuato, per le annualità 2025-2027, le seguenti macro-classi settoriali: Infrastrutture pubbliche e sociali Viabilità e mobilità La Regione Lazio, con il presente Avviso, intende concedere i contributi di cui sopra per la realizzazione degli interventi delle due macro-classi settoriali, ai Comuni del Lazio, ad esclusione dei Comuni di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Roma Capitale e dei Municipi di Roma, in quanto già destinatari dei finanziamenti previsti dalla DGR n.996/2021 (obiettivo di Policy 5- OP5 del FESR Lazio 2021/27). La Regione Lazio procederà, successivamente alla scadenza dell’Avviso, alla valutazione, alla selezione ed all'approvazione della graduatoria degli interventi ammissibili al finanziamento. |
| Criteri di eleggibilità | I soggetti beneficiari dei contributi sono distribuiti in due distinte classi: CLASSE  1: Comuni con una popolazione uguale o superiore a 5.000 abitanti1; CLASSE 2: Piccoli Comuni con una popolazione inferiore a 5.000 abitanti.  2. Possono beneficiare dei finanziamenti del presente bando pubblico tutti i Comuni del Lazio: ad esclusione dei Comuni di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo, Roma Capitale e dei Municipi di Roma, per le motivazioni sopra esposte; che rispettino quanto previsto dall’art. 93 della L.R. 6/1999 recante “Disciplina delle modalità e dei termini di scadenza per l’ottenimento dei benefici e provvidenze di legge. Abrogazione della legge regionale 2 marzo 1987, n. 23”, in particolare in tema di cofinanziamento comunale per i Comuni di CLASSE 1; che non abbiano avuto revocati finanziamenti, ai sensi dell’art. 1 comma 136-bis della legge n. 145/2018, nelle due annualità precedenti alla pubblicazione del presente Avviso (solo per le istanze afferenti alla macro-classe settoriale “viabilità e mobilità”).  Non sono ammessi a contributi gli altri enti territoriali di cui al CAPO II - Provincia, CAPO III-Aree Metropolitane, CAPO IV – Comunità Montane e CAPO V – Forme associative del D. lgs n.267/2000. 4. I soggetti proponenti, presentando la propria proposta progettuale, intendono pienamente riconosciute ed accettate tutte le modalità, le indicazioni e le prescrizioni previste dal presente Avviso pubblico. |
| Contributo finanziario | Le risorse regionali stanziate per il triennio 2025-2027, ai fini della realizzazione degli interventi di cui al presente bando, ammontano complessivamente ad €. 39.949.154,58  La soglia minima di contributo finanziabile è stabilita in € 50.000, mentre la quota massima di contributo finanziabile è di € 500.000. |
| Scadenza | Le Domande di contributo devono essere presentate esclusivamente on-line mediante la piattaforma Regionale InfraMob raggiungibile al seguente indirizzo web: https://inframob.regione.lazio.it/inframob/, a partire dalle ore 10:00 del giorno 24/06/2025 ed entro le ore 12.00 del giorno 24/07/2025, seguendo la procedura indicata nell’Appendice A\_ “Istruzioni per la presentazione delle domande di contributo” del presente Avviso. |
| Ulteriori informazioni | [PROGR-DD-G07765-18-06-2025-Allegato.pdf](https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/documentazione/2025/PROGR-DD-G07765-18-06-2025-Allegato.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Intervento 2.7.1.1 Tutela della Biodiversità e miglioramento ecosistemi naturali dentro i Siti Natura 2000 |
| Ente finanziatore | Regione Abruzzo |
| Obiettivi ed impatto attesi | In attuazione dell’Azione 2.7.1 del PR Abruzzo 2021-2027, Il presente Avviso sostiene interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d’intervento regionali dei Siti Natura 2000 (PAF) e negli altri piani di settore (a titolo meramente esemplificativo Piano Azione per la Tutela dell’Orso Bruno Marsicano – PATOM, misure di conservazione Sito-specifiche delle ZSC), con l’obiettivo di migliorare la connettività tra i siti della Rete Natura 2000. A tal fine, si vuole intervenire sulle principali pressioni che agiscono su habitat e specie, mitigando il rischio di incidenti con la fauna selvatica lungo le infrastrutture viarie, rimuovendo i detrattori ambientali, migliorando la gestione dei rifiuti nei centri urbani anche attraverso la sperimentazione di nuovi sistemi di raccolta, riducendo i conflitti tra attività antropiche (agricoltura, escursionismo ecc.) e fauna, migliorando la qualità degli ecosistemi forestali attraverso interventi mirati che contemplino anche la rinaturalizzazione e l’insediamento di specie autoctone. |
| Criteri di eleggibilità | La domanda di partecipazione può essere presentata dai seguenti soggetti operanti nel territorio della Regione:  - Enti locali e loro società,  - unioni di comuni, i cui territori sono ricadenti all’interno dei Siti Natura 2000  Le domande possono essere presentate in forma singola o aggregata.  Per domanda in forma aggregata si considera la domanda presentata: a) congiuntamente da almeno nr. 2 (due) soggetti di cui al comma 1, fino ad un max di nr. 4 (quattro) soggetti aggregati; b) da un soggetto capofila di cui al comma 1 aggregato con Enti locali (a titolo esemplificativo Comuni, altri soggetti pubblici, Consorzi di bonifica). Nel caso di presentazione in forma aggregata, l’aggregazione deve essere disciplinata da apposita convenzione che individui: beneficiario; finalità dell’aggregazione; durata; obblighi dei singoli soggetti. |
| Contributo finanziario | I contributi di cui al presente Bando sono concessi a fondo perduto nella misura massima del 100% delle spese ritenute ammissibili. Il contributo minimo concedibile per ciascun progetto è di 50.000 Euro, l’importo massimo non può superare 250.000 Euro. Nel caso in cui i proponenti presentino proposte progettuali di importo complessivo superiore al massimale indicato al comma 3, è fatto obbligo al Soggetto beneficiario, di garantire la copertura della quota di costo eccedente il massimale del contributo assegnato e di dare completa attuazione all’intero progetto.  Dotazione finanziaria 1.760.000,00 Euro |
| Scadenza | 30/07/2025 |
| Ulteriori informazioni | [AVVISO 2.7.1.1\_AvvioBozza\_Rev 21mag25](https://coesione.regione.abruzzo.it/sites/coesione.regione.abruzzo.it/files/allegati/854/2025-05-23/avviso-2711-allegato-det-dpd021-406.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Allegra-mente Progetto per l’invecchiamento attivo AVVISO PUBBLICO per la realizzazione di un’azione integrata di supporto all’invecchiamento attivo mediante la selezione di proposte progettuali finalizzati allo sviluppo di interventi di innovazione sociale volti all’inclusione sociale degli anziani, attraverso l’inserimento attivo nelle comunità territoriali, nonché la riduzione del disagio economico, psichico e sociale e/o dei bisogni speciali |
| Ente finanziatore | Regione Calabria |
| Obiettivi ed impatto attesi | Il presente Avviso è finalizzato a realizzare un’azione integrata di supporto all’invecchiamento attivo attraverso l’acquisizione, mediante procedura comparativa secondo i criteri di cui al successivo Par. 6.7 da parte dei Beneficiari al successivo Par. 3.2, di programmi di intervento che promuovono il ruolo attivo delle persone anziane nella società per prevenirne la marginalizzazione, anche al fine di definire modelli di servizi e azioni funzionali all’arricchimento dell’offerta, all’ampliamento della rete nel territorio interessato e a garantire sostenibilità e stabilità agli interventi, favorendo la creazione, nel contesto degli Ambiti territoriali, di reti di partenariato tra Enti del Terzo settore, Comuni ed altri enti pubblici e privati.  L’obiettivo perseguito dalla Regione Calabria con il presente Avviso è la realizzazione e lo sviluppo di una rete di progetti di innovazione sociale volti all’inclusione sociale di cittadini, sia autosufficienti sia non autosufficienti, con almeno sessanta anni di età, attraverso l’inserimento attivo nelle comunità territoriali, nonché la riduzione del disagio economico, psichico e sociale e/o dei bisogni speciali con interventi fattibili e in grado di far registrare progressi misurabili che:  − sostengano nuovi servizi di welfare che impattano sulla qualità della vita del target;  − promuovano il rafforzamento delle reti e partecipazione dei cittadini ai processi di costruzione delle politiche di innovazione e inclusione sociale;  − promuovano la creazione di comunità territoriali inclusive per migliorare la cura, la qualità della vita ed il benessere delle persone. |
| Criteri di eleggibilità | Sono ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in forma singola o associata, gli Enti del Terzo settore di cui all’articolo 4, comma 1 del d.lgs. 3.7.2017, n.117 (codice del Terzo settore), operanti nello specifico settore di riferimento oggetto dell’Avviso nonché iscritti al RUNTS, in possesso dei requisiti di idoneità e di onorabilità di cui ai punti 5 e 6 che seguono. Per le imprese sociali, il requisito dell’iscrizione del Registro unico nazionale del Terzo settore è soddisfatto mediante l’iscrizione nell’apposita sezione del registro delle imprese (art. 11 CTS).  Sono, altresì, ammessi a presentare proposte progettuali a valere sul presente Avviso in forma singola o associata le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale iscritte alla relativa Anagrafe in possesso dei requisiti di idoneità e di onorabilità di cui ai punti 5 e 6 che seguono. Le Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale iscritte alla relativa Anagrafe ammesse a finanziamento devono perfezionare l’iscrizione al RUNTS entro la data del 31.03.2026. Qualora l’iscrizione non sia perfezionata nei termini di legge previsti, il contributo verrà revocato per l‘intero importo assegnato con conseguente restituzione della somma già eventualmente erogata ed eventuale scorrimento della graduatoria  Destinatari  Cittadini residenti in Calabria con almeno 60 (sessanta) anni di età, con priorità alle persone che vivono soli e nel proprio domicilio. Non possono destinatari delle attività del presente avviso le persone che siano già destinatarie di servizi a carattere socio-sanitario concessi per le medesime attività, con particolare riferimento a quelle ospitate presso strutture socio-sanitarie a carattere residenziale |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria per l’attuazione del presente Avviso ammonta complessivamente ad € 3.000.000,00 a valere sulle risorse del PR FESR FSE + 2021-2027 Priorità 4INCL Una Calabria più inclusiva. Obiettivo specifico ESO 4.11 – Azione [4.k.1.](https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/allegra-mente-progetto-per-linvecchiamento-attivo/4.k.1.)  L’Avviso si avvale dell’opzione di semplificazione prevista dal Regolamento Disposizioni Comuni all’articolo 54 lettera a) ovvero il tasso forfettario al 5% dei costi diretti ammissibili per rimborsare i costi indiretti.  L’importo minimo del contributo concedibile è pari ad euro 50.000,00 (cinquantamila/00).   L’importo massimo del contributo concedibile è pari ad euro 150.000,00 (centocinquantamila/00). |
| Scadenza | Le domande di partecipazione al presente Avviso Pubblico dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica, utilizzando la piattaforma web della Regione Calabria resa disponibile all’indirizzo <https://banditerzosettore.regione.calabria.it/avviso-allegramente>  a decorrere dal terzo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC ed entro e non oltre le ore 24.00 del quarantesimo giorno successivo alla data di apertura del presente Avviso sulla piattaforma |
| Ulteriori informazioni | [Avviso-ALLEGRA\_MENTE.pdf](https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/wp-content/uploads/2025/06/Avviso-ALLEGRA_MENTE.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
|  | Avviso pubblico per il sostegno e l’attrazione degli investimenti e per il rafforzamento della struttura produttiva regionale |
| Ente finanziatore | Regione Calabria |
| Obiettivi ed impatto attesi | Attraverso il presente Avviso, la Regione Calabria – Dipartimento Sviluppo Economico – Settore 3 (di seguito anche “Settore”) - intende sostenere attività di innovazione tecnologica ed industriale in coerenza con le sfide e gli ambiti individuati nella RIS3 regionale, nonché gli investimenti delle PMI e GI (come di seguito definite), realizzati e localizzati nella Regione Calabria, per favorire modelli di produzione che facciano perno sulla transizione ecologica e digitale, per accrescere la capacità competitiva delle imprese e sostenere la diffusione dell’innovazione, anche mediante l’attrazione e/o il consolidamento sul territorio regionale di programmi di investimento produttivi strategici, innovativi e con impatto occupazionale. Il presente Avviso è riconducibile ai seguenti settori di intervento:  - in relazione agli investimenti produttivi (RSO 1.3), è riconducibile al codice 21. Sviluppo dell’attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi e al codice 75.  -Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI  - in relazione alle attività di innovazione tecnologica (RSO 1.1), è riconducibile al codice 10. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete;  I soggetti di cui al par. 2.1 (Soggetti Beneficiari), presentano la Domanda di Accesso di cui al par. 4.2. (Modalità di presentazione della Domanda di Accesso) per un sostegno finanziario in conformità con le finalità e gli obiettivi di cui al punto 1.1, corredata di tutta la documentazione di cui al par. 4.4. (Modalità di valutazione delle Domande di Accesso). In particolari gli interventi, coerenti con le finalità dell’Avviso, dovranno riguardare Programmi di Investimento ricadenti in uno dei codici Ateco ammissibili di cui in Allegato 11, costituiti da: a) (obbligatori) Investimenti produttivi (gli “Investimenti Produttivi”), in conformità ai divieti e alle limitazioni di cui agli art. 13, 14 e 18 del Reg. GBER, diretti a:  a.1) realizzare nuove unità produttive;  a.2) ampliare le capacità di unità produttive esistenti;  a.3) diversificare la produzione di uno stabilimento esistente per ottenere prodotti o servizi non fabbricati o forniti precedentemente in detto stabilimento; in tale fattispecie, i costi ammissibili superano almeno del 200 % il valore contabile degli attivi riutilizzati, registrato nell'esercizio finanziario precedente l'avvio dei lavori;  a.4) apportare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dei prodotti interessati dall’investimento nello stabilimento. a.5) acquisire un'unità produttiva esistente, di proprietà di un'impresa non sottoposta a procedure concorsuali, intesa quale acquisizione degli attivi di un'Unità produttiva chiusa o che sarebbe stata chiusa in assenza dell'acquisizione, al fine di garantire la salvaguardia, anche parziale, dell'occupazione esistente. Il Programma di Investimento non può riguardare l'acquisizione delle quote dell'impresa e gli attivi devono essere acquisiti, a condizioni di mercato, da un investitore che non ha relazioni con il venditore.  b) (facoltativi) Progetti di innovazione (attraverso costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati) che dovranno partire da almeno uno stadio di sviluppo (TRL) pari a 6 già acquisito e prevedere di raggiungere almeno il livello di TRL successivo al termine del progetto e che siano strettamente connessi e funzionali con il programma d’investimento produttivo di cui alla lett. a);  c) (facoltativi) Progetti di ricerca e sviluppo (R&S) che prevedono attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale per come definite nel par. “Definizioni”, finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi o al notevole miglioramento di prodotti, processi o servizi esistenti e che siano strettamente connessi e funzionali con il programma d’investimento produttivo di cui alla lett. a); |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare Domanda di Accesso le PMI e GI per come definite al par. 1.5, costituite sotto forma di società di capitali, ivi incluse le società cooperative di cui agli articoli 2511 e seguenti del codice civile, e le società consortili di cui all’articolo 2615-ter del codice civile, che esercitano una attività economica tra quelle ammissibili indicate nell’Allegato 11 al presente Avviso. Le imprese del settore turismo, ricomprese in allegato 11, possono presentare domande solo se di dimensione GI. Tutte le GI partecipanti potranno presentare Domanda di Accesso solo a valere sulla dotazione finanziaria di cui alle risorse FSC 2021/2027 secondo quanto previsto al precedente par. 1.3.2. (Dotazione Finanziaria) |
| Contributo finanziario | Dotazione Finanziaria  La dotazione dell’avviso è pari ad € 40.000.000.00  Il costo totale ammissibile del Programma di Investimento presentato a valere sul presente Avviso deve essere, al netto dell’IVA, almeno pari a Euro 500.000,00 e dovrà essere così articolato: - i costi ammissibili per la parte inerente investimenti produttivi di cui al punto 3.1.2 lett. a) dovranno essere prevalenti, con ciò intendendo superiori al 60% dell’investimento totale ammissibile; - i costi ammissibili per la parte inerente Progetti di innovazione di cui al punto 3.1.2 lett. b) e Progetti di R&S di cui al punto 3.1.2 lett. c) dovranno essere non prevalenti e complementari alla parte di investimenti produttivi  In relazione agli Investimenti Produttivi di cui al punto 3.1., comma 2, lett. a) sono ammissibili: a) Macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica (ad eccezione del caso di acquisizioni di unità produttive esistenti di cui all’art. 3.1, comma 2, lett. a.5), ivi inclusi beni strumentali funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale secondo il modello transizione 4.0 o 5.0, che utilizzano tecnologie di AI, IOT, blockchain, ecc. Sono compresi i mezzi mobili targati elettrici, identificabili singolarmente e ad uso esclusivo dell’unità produttiva oggetto delle Agevolazioni, solo se strettamente funzionali e necessari rispetto al ciclo produttivo. Il ciclo produttivo è da intendersi nella più ampia accezione, non limitata alla fase della produzione tout court, ma inerente anche alle fasi a monte e a valle della stessa; b) c) d) e) b1- Acquisto di suolo aziendale e sua sistemazione, nella sola ipotesi di creazione di una nuova unità produttiva (nel limite del 10% dell’importo complessivo del Programma di investimento); b2- Acquisto o realizzazione di immobili, nella sola ipotesi di creazione di una nuova unità produttiva; b3 -Opere murarie e assimilate, comprese quelle impiantistiche (idriche, fognarie, sanitarie, elettriche, riscaldamento, condizionamento, infissi e serramenti, fibra ottica, e comunque ogni tipologia di bene/servizio che per la sua installazione, montaggio o esecuzione, presuppone la realizzazione di opere murarie correlate. Le spese di cui alle sottovoci b2-b3 non possono in ogni caso superare complessivamente il limite del 40% dell’investimento ammissibile dell’intero Programma di Investimento; brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate, concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l’attività svolta nell’unità produttiva interessata dal Programma di Investimento; studi di fattibilità, progettazioni ingegneristiche e direzione lavori, a condizione che siano spese capitalizzate e comunque nei limiti di seguito indicati: - le spese per progettazioni e direzione lavori, nel limite del 5% dell’investimento ammissibile e comunque max 250.000 euro nel caso di investimenti ammissibili superiori a euro 5.000.000; - gli studi di fattibilità tecnico-economica-finanziaria nel limite del 3% dell’investimento ammissibile e comunque max 50.000 euro nel caso di investimenti ammissibili superiori a euro 1.667.000. spese relative a consulenze, per le sole PMI, strettamente connesse al programma di investimenti produttivi e inerenti certificazioni, lay-out produttivi e organizzazione processi produttivi, studi sul processo produttivo e sui prodotti (i.e. shelf-life, packaging, ecodesign, ecc.), consulenze per il miglioramento delle performance ambientali, ecc. Le spese di cui alla presente lett. e) non possono in ogni caso superare il limite del 10% dell’investimento ammissibile |
| Scadenza | La Domanda di partecipazione e i relativi allegati potranno essere inseriti sulla piattaforma, messa a disposizione dell’amministrazione regionale, a partire dalle ore 14:30 del 10/07/2025 e fino alla comunicazione di chiusura dello sportello pubblicata dall’amministrazione regionale sul proprio sito. |
| Ulteriori informazioni | [Avviso pubblico per il sostegno e l’attrazione degli investimenti e per il rafforzamento della struttura produttiva regionale - Calabria Europa](https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/avviso-pubblico-per-il-sostegno-e-lattrazione-degli-investimenti-e-per-il-rafforzamento-della-struttura-produttiva-regionale/) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Avviso Pubblico di selezione di proposte progettuali finalizzate alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) |
| Ente finanziatore | Regione Puglia |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Puglia intende raggiungere gli obiettivi previsti dall’azione 2.3 “Sostegno alla realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili” nell’ambito dell’Obiettivo specifico RSO2.2 – “Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE)2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti” del PR Puglia 2021-2027, attraverso due Avvisi: con il presente Avviso si promuovono azioni finalizzate alla costituzione di CER per contrastare la povertà energetica; con il successivo Avviso finalizzato all’autoconsumo collettivo dell’energia prodotta da fonti rinnovabili, verranno promossi investimenti per la produzione delle energie rinnovabili da parte delle comunità stesse, attraverso la realizzazione di impianti di energia condivisa di una potenza complessiva fino ad 1 MW, nonchè lo stoccaggio di energia nei sistemi di accumulo e la compensazione dei consumi da rete nell’ottica di una economia collaborativa. Entrambe le procedure di selezione contribuiscono altresì all’obiettivo strategico “Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile” favorendo l’autoconsumo delle fonti energetiche rinnovabili attraverso la promozione della diffusione delle comunità energetiche. Il presente Avviso, finalizzato alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili, contribuisce alla valorizzazione dell’indicatore di output “RCO97 Comunità di energia rinnovabili sostenute”. |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare proposta progettuale in qualità di Soggetti Proponenti : I. gli Enti Territoriali di cui all’art. 2 del TUEL (D. Lgs 267/2000) della Regione Puglia; II. gli Enti del Terzo Settore e le Cooperative di Comunità ai sensi della L.R. n. 23/2014, a loro giuridicamente assimilabili, costituiti ed operativi da almeno 3 anni, con sede legale ubicata nel territorio della Regione Puglia; che intendono costituire Comunità Energetiche Rinnovabili (di seguito CER) in conformità a quanto disciplinato dalla Direttiva 2018/2001/UE e dalle norme nazionali di cui al D.L. n. 162/2019, convertito in Legge n. 8/2020, ed al D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii.. Si precisa che alle istanze aventi come Soggetti Proponenti gli Enti del Terzo Settore e le Cooperative di Comunità ai sensi della L.R. n. 23/2014 (tipologia II.) sarà destinato il 40% dell’intera dotazione finanziaria del presente Avviso. Qualora tuttavia gli interventi ricadenti in questa fattispecie ammessi a finanziamento risultino complessivamente di importo inferiore alla suddetta dotazione, le eventuali risorse residue potranno essere utilizzate per le proposte progettuali aventi come Soggetti Proponenti gli Enti Territoriali (tipologia I.). Le Comunità Energetiche devono essere costituite come soggetto di diritto autonomo e i cui poteri di rappresentanza statutaria devono far capo esclusivamente al Soggetto Proponente del presente Avviso, responsabile dell’avvio e dell’attuazione dell’operazione. |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari 2.500.000,00 € a valere sul PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 - Asse Prioritario II “Economia Verde” - Azione 2.3 “Sostegno alla Realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili” - Sub azione 2.3.1 “Sostegno alla Nascita di Comunità Energetiche Rinnovabili”.  Il contributo di cui al presente Avviso è concesso in regime “de minimis”, disciplinato dal regolamento UE n. 2023/2831 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell’Unione Europea, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea del 15/12/2023 serie L. Ai sensi del considerando n. 4 del Regolamento (UE) n. 2831/2023 “de minimis”, per impresa si intende qualsiasi entità, che si tratti di una persona fisica o giuridica, che eserciti un’attività economica, a prescindere dal suo status giuridico e dalle sue modalità di finanziamento (cfr. art. 2 “Nozione di impresa e di attività economica” – par 2.1 sub 7-8 Comunicazione 2016/C 262/01, in GUUE C 262 del 19/07/2016). Le agevolazioni in regime “de minimis”, concesse ai Soggetti Beneficiari proponenti di cui al par. 4, non possono superare euro 300.000,00 inclusa l’agevolazione di cui al presente Avviso nell’arco di tre anni. Il periodo di tre anni da prendere in considerazione ai fini del regolamento “de minimis” è valutato su base mobile, ovvero tenendo conto dell’importo complessivo degli aiuti “de minimis” concessi nei tre anni precedenti la concessione dell’Aiuto di cui al presente Avviso. Il limite è calcolato a livello di impresa unica come definita dall’art. 2, par. 2, del Regolamento (UE) 2023/2831. Sotto il profilo operativo, ai fini della verifica del massimale, il beneficiario, in sede di istanza di accesso alle agevolazioni, è tenuto a presentare specifica dichiarazione relativa a qualsiasi altro aiuto “de minimis” ricevuto nell’arco dei tre anni precedenti la data della domanda. In sede di verifica propedeutica alla concessione, l’Amministrazione provvederà alle verifiche sul rispetto del massimale avvalendosi del registro Nazionale degli aiuti di Stato (RNA) di cui all’art. 52 della L.234/2012 e ss.mm.ii.. Ai sensi dell’art. 3 comma 7 del reg. UE 2023/2831, qualora gli aiuti “de minimis” concessi con il presente Avviso comportino il superamento del succitato massimale, si procederà alla concessione del nuovo Aiuto nel limite consentito dal massimale medesimo, fermo restando l’obbligo per il soggetto proponente di realizzare l’intervento nella sua interezza e così come proposto, integrando l’entità del contributo con risorse aggiuntive a proprio carico. Conseguentemente, non sarà consentita la possibilità di rimodulazione del piano dei costi in ragione del minor contributo pubblico spettante pena la non finanziabilità/revoca dell’iniziativa proposta. Il massimale di aiuto è espresso sotto forma di sovvenzione diretta in denaro; tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altri oneri. Gli aiuti “de minimis” sono considerati concessi nel momento in cui al Soggetto Proponente è accordato il diritto di ricevere gli aiuti, indipendentemente dalla data di erogazione al Soggetto proponente dell’aiuto stesso. L’intensità di aiuto del contributo concedibile a valere sul presente Avviso, è pari al 100% delle spese ammissibili ed è invariabile in aumento. |
| Scadenza | 23 ottobre 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Avviso Pubblico di selezione di proposte progettuali finalizzate alla costituzione di Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) - Politiche energetiche - Regione Puglia](https://pr2127.regione.puglia.it/web/politiche-energetiche/-/avvisocer) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Comunità in rete - Nuove opportunità per migliorare la rete di infrastrutture sociali e socio-assistenziali . Domande dal 14 luglio 2025  PR PUGLIA FESR-FSE+ 2021-2027 – Priorità: 8. Welfare e Salute - O.S.RSO4.3 – Sub Azione 8.3.2 “Infrastrutturazione sociale e socio - assistenziale, anche sperimentale, private” |
| Ente finanziatore | Regione Puglia |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Puglia, in attuazione della legge n. 328/2000 e s.m.i., esercita le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali nonché di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale, e disciplina l’integrazione degli interventi stessi, con particolare riferimento all’attività sanitaria e socio sanitaria ad elevata integrazione sanitaria. Con la Legge Regionale 10 luglio 2006 n. 19, “Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia”, la Regione ha disciplinato il sistema integrato dei servizi sociali al fine di promuovere interventi volti ad accrescere la diffusione territoriale del sistema di offerta di prestazioni sociali e il grado di innovazione del sistema integrato dei servizi sociali, nonché nel supportare la piena implementazione di indirizzi e standard regionali sanciti dalla normativa regolamentare regionale in vigore (Regolamento regionale 18 gennaio 2007 n. 4 e ss.mm.ii.).  L’approccio strategico adottato dal presente Avviso promuove il potenziamento e la riqualificazione su tutto il territorio regionale della rete d’infrastrutture socio-assistenziali e socioeducative e un sistema d’interventi capace di colmare le lacune nell’offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità, di accrescere l’accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell’accesso agli stessi, nonché che abbiano carattere innovativo e sperimentale rispetto al contesto locale di riferimento e rispetto alla normativa nazionale e regionale vigente e carattere di coerenza con la programmazione sociale nazionale e regionale. Più specificamente, ai fini del presente Avviso per “infrastrutture sociali” s’intendono le opere e le infrastrutture (materiali e immateriali) che sono riconducibili alle tipologie d’intervento dettagliate al paragrafo 5 del presente Avviso. L’Avviso è volto a favorire i progetti d’investimento degli Enti del Terzo Settore, fatta eccezione per le Reti associative, come indicati all’art. 4 c. 1 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., operanti sul territorio regionale, in forma sia di aiuti a finalità regionale in regime “de minimis” che di aiuti in esenzione di notifica secondo la normativa vigente. L’Avviso è finalizzato specificamente alla realizzazione d’interventi volti a rafforzare le infrastrutture adibite ai servizi sociali, tenendo conto delle disparità regionali e del divario tra aree rurali e aree urbane. Pertanto gli interventi finanziati a valere sulla Sub Azione 8.3.2 “Infrastrutturazione sociale e socio - assistenziale, anche sperimentale, private”, promuovono il restauro/risanamento/ristrutturazione di edifici destinati a strutture sociali e socio assistenziali ubicate nel territorio regionale, riconducibili alle tipologie codificate dal Regolamento Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii, in coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale degli Ambiti Territoriali (art. 5 della L.R. n. 19/2006), in attuazione degli obiettivi di servizio definiti nella programmazione nazionale e regionale (“Piano Regionale Politiche Sociali 2022-2024”) e delle priorità fissate nell’”Agenda di Genere” di cui alla D.G.R. n. 1466/2021. |
| Criteri di eleggibilità | L’iniziativa, inserita nella Programmazione regionale 2021–2027 (Sub‑azione 8.3.2 del PR Puglia FESR-FSE+) si rivolge agli Enti del Terzo Settore (E.T.S.) di cui all’art. 4 comma 1 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i., iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), come di seguito individuati:   * imprese sociali, di cui alla legge n. 106/2016 s.m.i. e al D.Lgs. n. 112/2017 s.m.i., ivi incluse cooperative sociali e loro consorzi; * organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, società di mutuo soccorso, gli altri enti del terzo settore ad eccezione delle Reti Associative, iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore (RUNTS |
| Contributo finanziario | Il costo complessivo della proposta progettuale non potrà essere inferiore a € 100.000,00. Il soggetto privato proponente potrà optare per uno dei due seguenti regimi di aiuto: 1. Contributo in regime “de minimis” come disciplinato dal Reg. (UE) n. 2023/2831, per gli aiuti agli investimenti iniziali, fino ad un investimento massimo (costo complessivo della proposta progettuale) di € 500.000; 2. Aiuti a finalità regionali agli investimenti iniziali per PMI, in esenzione, come disciplinati dall’art. 14 del Reg. UE n. 651/2014, fino ad un investimento massimo (costo complessivo della proposta progettuale) di € 1.200.000.000. In entrambi i regimi di aiuto, l’avvio dei lavori1 relativi all’intervento proposto, dovrà essere successivo alla data di invio dell’istanza di partecipazione al presente Avviso. Per i progetti il cui importo di investimento (costo complessivo della proposta progettuale) non supera € 500.000,00 il proponente dovrà avvalersi del regime di cui al precedente punto 1 ovvero al punto 2. Per i progetti il cui importo d’investimento (costo complessivo della proposta progettuale) supera € 500.000,00 il proponente dovrà scegliere di avvalersi del regime di cui al precedente punto 2. Il costo totale dell’investimento è rappresentato dall’entità del contributo pubblico concesso e dalla quota di risorse a carico del beneficiario in ragione dell’intensità di aiuto di cui al regime adottato (di cui ai seguenti paragrafi 3.2.1 e 3.2.2). Le agevolazioni, in entrambi i regimi in precedenza indicati, sono concesse sotto forma di contributo in conto impianti. Il contributo riconosciuto ad ogni singolo Beneficiario sarà erogato sotto forma di sovvenzione e assumerà, in conformità all’art. 53 c. 1 lett a) e d) del Reg UE 2021/1060, la forma di: - rimborso di costi diretti ammissibili, effettivamente sostenuti e pagati dal Beneficiario, per l’attuazione dell’operazione finanziata; - tasso forfettario pari al 7% dei costi diretti ammissibili, a copertura dei costi indiretti dell’operazione, ai sensi dell’art. 54 lett. a) del Reg UE 2021/1060. Ai fini del calcolo dell’intensità di aiuto e dei costi ammissibili, tutti i valori utilizzati sono intesi al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Mentre l’imposta sul valore aggiunto (I.V.A.) applicata ai costi ammissibili o alle spese rimborsabili a norma della legislazione fiscale nazionale applicabile non è presa in considerazione per il calcolo dell’intensità di aiuto e dei costi ammissibili (salvo nei casi in cui risulti irrecuperabile).  La dotazione finanziaria per il presente Avviso è pari a € 5.000.000,00 |
| Scadenza | L’avviso è a sportello a partire dalle ore 9:00 del giorno 14/07/2025 fino a chiusura dell’Avviso per esaurimento della dotazione finanziaria e/o conclusione del programma. Tuttavia,  i Soggetti proponenti possono avviare la procedura per l’accreditamento sulla piattaforma Bandi PugliaSociale,  dal 20.06.2025, giorno successivo alla data di pubblicazione dell’Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) .  La proposta progettuale deve essere presentata esclusivamente tramite piattaforma telematica Bandi PugliaSociale disponibile all’indirizzo web: [https://pugliasociale-spid.regione.puglia.it/](https://login.regione.puglia.it/authenticationendpoint/login.do?RelayState=cookie%3A1750332436_4532&SigAlg=http%3A%2F%2Fwww.w3.org%2F2001%2F04%2Fxmldsig-more%23rsa-sha256&Signature=QnNN4whu6CfYzIynuFFGpiBDeQPQ4Vl%2BL9fxbOmdwomGLBeaOB6SR2tdpU8Nnnj4zmwPvQgsNifUOUxcHkxfKpbwB6s1%2BXBJDjXh0GXecStRR0hosAXOBQVOqWiefNj%2FJPKDsNqzDvb3gvATFnCFn6D6vICuRA1Lnr63oeYe4%2Bp7sDEFxs8%2FR03H8r6UZggziU8aeR5Dc3gvXnDT8K09nltFe6yalSnIgu8u6XoSEYr1y%2FlmdnaX57xoE6YZ2zEy37TmZRy4AiY3NOvjeOmG8Isjv%2FXkkffUaJMS3hT06HSMzDuMSaMrkPm%2BFP9pAa1o4uQkbMFkJiSLVASgGSwIhUYclp8moYMygp9H%2FWLYrr7x5F8utyi0Ox45NxExrvNr%2ByyPkxjrJyPuI2TKuwDGBGM9bwwYqA8G3J%2FunCYnP%2Fwt7P1HqyYMGWL1B84hflCkoUGXBvkLc%2FXgv5QfR%2Fcwhb%2FnKBQkBOnR6CN5FOjYcLl0S6COCYAf8KQcR3XwMRqQ&commonAuthCallerPath=%2Fsamlsso&forceAuth=false&passiveAuth=false&tenantDomain=carbon.super&sessionDataKey=81c61945-e77a-4965-b9cb-321709b4820c&relyingParty=https%3A%2F%2Fservizi-apex.sistema.puglia.it&type=samlsso&sp=SistemaPuglia&isSaaSApp=false&authenticators=SAMLSSOAuthenticator%3Aprod_liv2_set_esteso_timid_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_spiditalia_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_aruba_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_lepida_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_teamsystem_spid_idp%3ACustomx509IDP_cns_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_infocert_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_etna_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_poste_spid_idp%3Aprod_ambiente_cie_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_intesigroup_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_infocamere_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_namirial_spid_idp%3Aprod_liv2_set_esteso_sielteid_spid_idp%3ALOCAL) |
| Ulteriori informazioni | [Comunità in rete - Nuove opportunità per migliorare la rete di infrastrutture sociali e socio-assistenziali . Domande dal 14 luglio 2025 - Welfare, diritti e cittadinanza - Regione Puglia](https://pr2127.regione.puglia.it/web/welfare-diritti-e-cittadinanza/-/comunit%C3%A0-in-rete-nuove-opportunit%C3%A0-destinate-alle-imprese-sociali-per-migliorare-la-rete-di-infrastrutture-sociali-e-socio-assistenziali-.-domande-dal-14-luglio-2025) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Buoni servizi Minori  POC 2021/2027 approvato con l’Accordo di Coesione del 29/11/2024 Area Tematica 10 “Sociale e Salute” - Linea di intervento 10.03 “Servizi socio- assistenziali” - “Accesso ai servizi socio educativi per minori – Buono servizio minori” |
| Ente finanziatore | Regione Puglia |
| Obiettivi ed impatto attesi | Il presente Avviso Pubblico ha come oggetto l’erogazione di un titolo d’acquisto differito denominato “Buono Servizio Minori”, in favore di nuclei familiari in possesso dei requisiti di cui al successivo art. 6 per l’abbattimento dei costi di frequenza dei minori presso le unità di offerta per i minori, accreditate ai sensi del Regolamento Regionale 18 gennaio 2007 |
| Criteri di eleggibilità | I soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività previste dal presente Avviso Pubblico, avvalendosi della piattaforma informatica, sono: a. Regione Puglia, con compiti di programmazione, coordinamento, indirizzo, assegnazione e riparto agli Ambiti Territoriali/Consorzi delle risorse finanziarie; b. Ambito Territoriale Sociale/Consorzio, titolare ex lege delle funzioni amministrative concernenti gli interessi sociali svolti a livello locale, soggetto beneficiario e responsabile della gestione complessiva delle fasi di attuazione del presente Avviso; c. Unità di Offerta iscritta nel Catalogo Telematico dei servizi per l’infanzia e l’adolescenza, quale soggetto erogatore delle prestazioni; d. Referente del Nucleo Familiare richiedente il Buono, destinatario finale dell’intervento, laddove per referente si intendono: il genitore esercente la potestà genitoriale incluso nel nucleo familiare di cui fa parte il minore che frequenta l’unità di offerta, costituito ai sensi dell’art. 3 e seg, DPCM 5 dicembre 2013 n. 159, il soggetto affidatario nei casi di minore in affidamento, il tutore nel caso di minore collocato presso comunità educative; e. Delegato: il soggetto eventualmente delegato dal referente del nucleo familiare alla presentazione della domanda di accesso al Buono.  I requisiti per l’accesso al Buono servizio minori sono i seguenti: a. età minima del minore, prevista dal Regolamento per la frequenza di ciascuna delle tipologie di strutture e di servizi iscritte nel Catalogo, compiuta entro il 31 dicembre 2025. Il minore inizia a frequentare l’unità di offerta al compimento dell’età richiesta come precisato al precedente art. 6 comma 1; b. non aver compiuto l’anno successivo al limite massimo di età del minore previsto al precedente art. 6, alla data di inizio del servizio (1 settembre 2025); c. residenza o domicilio in Puglia del minore; d. ISEE minorenni 2025, non superiore a 20.000,00 euro. |
| Contributo finanziario | Le risorse finanziarie attivate dalla Regione Puglia nell’ambito del POC 2021/2027, giusta Accordo per la Coesione del 29/11/2024, disponibili per il finanziamento della misura ai sensi del presente Avviso ammontano a complessivi Euro 35.000.000,00, in conformità alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 713 del 29/05/2025 |
| Scadenza | Il presente Avviso ha validità esclusivamente in riferimento all’annualità operativa 2025/2026, che decorre dal 1° settembre 2025 al 31 luglio 2026.  Per la presentazione della domanda di accesso al Buono servizio minori da parte del referente del Nucleo familiare, ovvero da suo delegato, con le modalità di cui al successivo art. 12 FASE C, è attivata una finestra temporale decorrente dalle ore 12,00 del 19 giugno 2025 fino alle ore 12,00 del 10 luglio 2025.  La procedura di abbinamento minore-posto a Catalogo di cui al successivo art. 12 FASE D ha inizio dalle ore 12,00 del 19 giugno 2025 fino alle ore 12,00 del 15 luglio 2025.  Le domande non abbinate ai sensi del successivo art. 12 FASE D, decadono. 5. Per eccezionali e motivate esigenze sarà valutata la possibilità di adottare una proroga ai predetti termini. |
| Ulteriori informazioni | [Buoni servizi Minori . Al via le domande da giovedì 19 giugno 2025 - Welfare, diritti e cittadinanza - Regione Puglia](https://pr2127.regione.puglia.it/web/welfare-diritti-e-cittadinanza/-/buoni-servizi-minori-.-al-via-le-domande-da-gioved%C3%AC-19-giugno-2025-ore-12.00.) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi sulle infrastrutture per l’istruzione primaria e secondaria e per l’educazione e la cura della prima infanzia |
| Ente finanziatore | Regione Puglia |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’obiettivo specifico RSO4.2 “Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza” del Programma Regionale Puglia 2021-2027, nell’ambito della Priorità 6 “Istruzione e Formazione”, contribuisce a migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell’istruzione, dell’educazione, della formazione e dell’apprendimento permanente attraverso azioni positive che incrementino l’attrattività delle scuole di ogni ordine e grado e dei servizi educativi per la prima infanzia, garantendo infrastrutture idonee, tecnologie e didattica innovative, servizi aggiuntivi per una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le famiglie, per la qualità della vita e l'inclusione sociale, contribuendo al conseguimento degli indicatori di output “RCO66 - Capacità delle classi nelle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate” e “RCO67 - Capacità delle classi nelle strutture scolastiche nuove o modernizzate”, e degli indicatori di risultato” RCR70 Numero annuale di utenti delle strutture per la cura dell'infanzia nuove o modernizzate” e “RCR71 - Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove o modernizzate”. Il presente Avviso, in coerenza con l’Agenda 2030 per l’attuazione del Goal 4 ”Assicurare un’istruzione di qualità, equa ed inclusiva, e promuovere opportunità di apprendimento per tutti”, intende promuovere, con l’Azione 6.1 “Interventi per le infrastrutture di educazione, istruzione e formazione”, azioni volte alla messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici pubblici esistenti, al fine di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali e promuovere la riduzione della dispersione scolastica, riservando particolare attenzione alle aree più svantaggiate, favorendo anche la progressiva riduzione dei consumi energetici e la riduzione di emissioni di gas climalteranti. Il patrimonio scolastico esistente presenta significativi problemi in termini di adeguamento alle nuove norme sulla sicurezza degli impianti e delle strutture, soprattutto se gravate da vincoli di natura urbanistica, storica e/o architettonica nonché problematiche emerse durante la gestione di ondate virali, legate alla fruizione degli spazi adibiti all’attività scolastica. Inoltre, anche in ragione della non adeguata dotazione tecnologica delle scuole, la didattica a distanza ha mostrato una serie di limiti oggettivi soprattutto per ciò che concerne le scuole primarie e secondarie di primo grado. Per tutte le ragioni su elencate, risulta strategica la promozione di investimenti in ambito strutturale (ristrutturazione e ampliamento di strutture esistenti, anche attraverso la demolizione e ricostruzione, ove maggiormente conveniente, e la ristrutturazione di edifici esistenti precedentemente destinati ad altre funzioni) che consentirebbero altresì una più facile, accessibile ed economica infrastrutturazione tecnologica. Nel ciclo di programmazione 2021-2027 la Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia con gli enti locali, già avviato con la redazione dei Documenti Preliminari alla Programmazione Scolastica da parte degli Enti locali, al fine di rafforzare la fase programmatoria condivisa del sistema dell’istruzione locale e regionale, elevare la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio il territorio e i professionisti, anche attraverso il supporto degli ordini professionali, per la realizzazione di “ambienti educanti”. Gli interventi saranno attuati in una logica di complementarità e non sovrapposizione rispetto agli investimenti previsti e in corso di attuazione nell’ambito della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica di cui all'art. 10 del D.L. 104/2013 (L. 128/2013) e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza di cui al D.M. del M.I. n. 343/2021. Pertanto, gli interventi finanziabili saranno selezionati tra quelli presenti nel “Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica” e sulla base dei criteri specificati nel presente Avviso. L’Avviso, altresì, tiene conto dei diritti fondamentali e della conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, attraverso la riduzione del fenomeno della dispersione scolastica e l’eliminazione della povertà educativa impegnandosi a rispettare i principi di non discriminazione, parità di genere e non segregazione nonché gli altri principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e di quanto disposto all’art. 73 del precitato Regolamento. Gli interventi finanziabili a valere sul presente Avviso sono finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche senza generazione di vantaggi diretti o indiretti a favore di soggetti pubblici o privati ed aventi impatto esclusivamente locale, implicano che il contributo concesso non si configura quale “Aiuto di Stato”.  Le proposte progettuali, a pena di inammissibilità, dovranno interessare interventi che siano stati validati, alla data di presentazione dell’istanza di finanziamento, nel Repertorio del Fabbisogno Regionale di Edilizia Scolastica di cui alla DGR 887/2019 e dovranno incentrarsi su azioni volte alla messa in sicurezza e riqualificazione degli edifici scolastici pubblici esistenti, al fine di contrastare ed eliminare gli squilibri economici e sociali e di promuovere la riduzione della dispersione scolastica. Gli interventi, da realizzarsi su edifici esistenti, potranno riguardare una o più delle seguenti tipologie di ambito: a) sostituzione edilizia (demolizione e ricostruzione in situ), ove maggiormente conveniente, mantenendo la stessa volumetria. Non sono ammissibili interventi relativi a edifici terminati dopo il 1995 e/o che presentino un indice di rischio sismico maggiore o uguale a 0,8, anche se riferito ad una sola unità strutturale;  b) adeguamento/miglioramento sismico, ai sensi del Decreto del 17.01.2018 del MIT “Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni” pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 42 del 20.02.2018, da attuarsi su edifici aventi indice di rischio sismico inferiore a 0,6; c) efficientamento energetico su edifici aventi una classe energetica ante operam G, F ed E, purché sia stato emesso preventivamente il certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008/2018 e sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica che presenti un indice di rischio sismico superiore a 0,6; l’intervento dovrà prevedere almeno il miglioramento di due classi energetiche. Qualora, l’edificio non abbia i requisiti statici precedentemente definiti, la proposta progettuale può prevedere l’intervento di efficientamento energetico congiuntamente all’intervento di cui alla precedente lettera b);  d) ottenimento del certificato di agibilità degli edifici scolastici e di adeguamento degli stessi alla normativa in materia antincendio e/o di adeguamento ai requisiti igienico sanitari e di abbattimento delle barriere architettoniche, ovvero finalizzati all’adeguamento della dotazione impiantistica tecnologica esistente, purché sia stato emesso preventivamente il certificato di collaudo delle strutture ai sensi delle NTC 2008/2018 e sia stato sottoposto a verifica di vulnerabilità sismica che presenti un indice di rischio sismico superiore a 0,6.  Tutti gli interventi di cui sopra, potranno prevedere in aggiunta e in via non esclusiva: • la riqualificazione degli spazi aperti di connessione tra scuole e città, quali strade e piazze pubbliche antistanti le scuole, e spazi scolastici esterni agli edifici, atta a garantire la funzionalità, l’accessibilità e la sicurezza alle strutture scolastiche interessate dalla proposta progettuale, pena l’inammissibilità della stessa. |
| Criteri di eleggibilità | Possono presentare proposta progettuale in qualità di Soggetti proponenti esclusivamente gli Enti locali (Comuni, Città metropolitana di Bari e Province) ricadenti sul territorio della Regione Puglia proprietari di edifici pubblici adibiti a scuole per l’istruzione primaria e secondaria e per l’educazione e la cura della prima infanzia. Ciascun Soggetto potrà presentare un'unica proposta progettuale, pena l’esclusione di tutte le proposte presentate successive alla prima e alla stessa riconducibili. La proposta progettuale dovrà riguardare un singolo edificio pubblico ad uso scolastico, ovvero un complesso edilizio che può essere articolato in più corpi di fabbrica fra loro adiacenti, individuato con un singolo codice edificio nell’Anagrafe Regionale dell’Edilizia Scolastica. Saranno ritenute inammissibili le proposte progettuali riferite a più edifici non afferenti allo stesso complesso scolastico. Nel caso di proposte progettuali relative ai poli per l’infanzia, l’istanza di finanziamento dovrà indicare tutti gli edifici pubblici interessati dal polo. L’edificio scolastico (o il polo per l’infanzia) oggetto della proposta progettuale deve essere, alla data di presentazione della candidatura, a pena di inammissibilità sostanziale, censito nell’Anagrafe Regionale di Edilizia Scolastica con SNAES validato e deve risultare validato nel Repertorio del Fabbisogno regionale di edilizia scolastica (istituito con DGR 887/2019). Altresì sono ammesse, a pena di inammissibilità sostanziale, esclusivamente le proposte progettuali i cui elaborati, inseriti e validati nel Repertorio del Fabbisogno regionale di edilizia scolastica, siano stati approvati mediante Atto dell’Ente proponente e abbiano i contenuti minimi del Documento di indirizzo alla progettazione (DIP) o dei successivi livelli di progettazione, previsti dall’Allegato I.7 del D.Lgs. n.36/2023. |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria complessiva stanziata per il presente Avviso è pari a € 56.000.000,00 a valere sulla Priorità 6 “Istruzione e Formazione”, Azione 6.1 “Interventi per le infrastrutture di educazione, istruzione e formazione”, Sub Azione 6.1.1 “Interventi per le infrastrutture di educazione, istruzione e formazione (livello primario e secondario)” e 6.1.2 “Interventi sulle strutture educative e poli per l'infanzia” settori di intervento “121. Infrastrutture per l’educazione e la cura della prima infanzia” e “122. Infrastrutture per l’istruzione primaria e secondaria”. La procedura selettiva di cui al presente Avviso, prevede due distinte graduatorie come di seguito elencate con le relative dotazioni finanziarie: - - Graduatoria A - interventi da realizzarsi su edifici scolastici di livello primario e secondario (Sub Azione 6.1.1) € 35.000.000,00; Graduatoria B - interventi da realizzarsi su edifici adibiti a servizi educativi, scuole e poli per l'infanzia (Sub Azione 6.1.2) € 21.000.000,00. Qualora gli interventi ammessi a finanziamento risultano complessivamente di importo inferiore alle suddette dotazioni, le eventuali risorse residue potranno essere spostate dalla graduatoria A alla graduatoria B e viceversa per finanziare gli interventi risultati ammissibili e non finanziabili. Altresì, la dotazione finanziaria complessiva potrà essere eventualmente integrata qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse derivanti da riprogrammazioni finanziarie, ovvero da altre fonti di finanziamento europeo, statale e regionale.  L’entità del contributo a valere sul presente strumento di selezione assume la forma della sovvenzione e potrà coprire fino al 100% dei costi ammissibili effettivamente sostenuti dal Beneficiario, ex art. 53.1, lett. a) Reg. (UE) 2021/1060 ed è invariabile in aumento. Il costo complessivo di quadro economico dell’intervento, rapportato alla superficie utile lorda coperta dell’edificio, in base alla tipologia di interventi indicati al paragrafo 4.1 del presente Avviso, deve essere contenuto nei seguenti limiti:  - tipologia a): da un minimo di € 1.500/mq ad un massimo di € 2.600/mq;  b): da un minimo di € 800/mq ad un massimo di € 1.200/mq; tipologia  c): da un minimo di € 600/mq ad un massimo di € 1.000/mq. Se eseguito congiuntamente all’intervento di tipologia b) da un minimo di € 1.300/mq ad un massimo di € 1.700/mq;  tipologia d): da minimo di € 300/mq ad un massimo di € 500/mq; I suddetti costi unitari derivano da quelli indicati nella Nota del Ministero dell’Istruzione Prot. N. AOO\_DGEFID-0049157 del 16/12/2021, rivalutati a seguito dell’incremento prezzi dell’ultimo triennio.  Nel caso in cui l’intervento preveda, in aggiunta, anche la riqualificazione degli spazi aperti di connessione tra scuole e città, il costo complessivo di quadro economico dell’intervento, calcolato con i predetti costi unitari, può essere incrementato per un importo massimo di € 300.000,00.  Tale incremento, rapportato alla superficie dell’area esterna oggetto di riqualificazione, deve essere contenuto nei seguenti limiti: da minimo € 150/mq ad un massimo di € 300/mq. Il costo totale di ciascuna proposta progettuale, rappresentato dall’entità del contributo pubblico a valere sul PR Puglia 2021-2027 e dall’eventuale quota di risorse aggiuntive stanziate dal Soggetto proponente (rif. successivo paragrafo 3.2 dell’Avviso) in termini di cofinanziamento delle spese ammissibili, non potrà essere inferiore ad € 500.000,00. Qualora il costo totale dell’intervento sia superiore a € 10.000.000,00, la proposta progettuale sarà sottoposta a parere preventivo del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti Pubblici (NVVIP), il quale si esprimerà sull’ammissibilità e sul finanziamento, ai sensi della L.R. 8 marzo 2007, n. 4, così come modificata dalla L.R. 7 aprile 2015, n. 14. |
| Scadenza | 15 settembre 2025 |
| Ulteriori informazioni | [Avviso pubblico per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di interventi sulle infrastrutture per l’istruzione primaria e secondaria e per l’educazione e la cura della prima infanzia - Territorio, mobilità e infrastrutture - Regione Puglia](https://pr2127.regione.puglia.it/web/territorio-mobilita-e-infrastrutture/-/avviso-pubblico-per-la-selezione-di-proposte-progettuali-finalizzate-alla-realizzazione-di-interventi-sulle-infrastrutture-per-l-istruzione-primaria-e-secondaria-e-per-l-educazione-e-la-cura-della-prima-infanzia) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Procedura concertativo-negoziale per la selezione di interventi di “Qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale”(Azione 1.6 del PR FESR – FSE+ 2021-2027) individuate nel PNIR 21-27. |
| Ente finanziatore | Regione Puglia |
| Obiettivi ed impatto attesi | La Regione Puglia intende accrescere l’impatto in termini di promozione delle attività di ricerca, dell’innovazione tecnologica e delle competenze di alto livello attraverso il rafforzamento delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale al fine di stimolare il trasferimento tecnologico.  In considerazione del ruolo strategico rivestito dalle infrastrutture di ricerca all’interno del sistema della ricerca, sviluppo e innovazione, la Regione Puglia intende agevolare la realizzazione di progetti di investimento, finalizzati alla qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale, già censite dall’ Amministrazione regionale, tramite un processo di mappatura e consultazione con il Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR), ed i cui esiti sono riportati nel Piano Nazionale delle infrastruttura di ricerca 2021-2027, di cui al decreto Ministeriale n. 1082 del 10.09.2021. Si tratta delle infrastruttura di ricerca che rispondono ai criteri e ambiti di riferimento dell’European Strategy Forum on Research Infrastructures, (ESFRI), Forum europeo che contribuisce allo sviluppo di una strategia coerente per lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca in Europa e che realizza periodicamente la Roadmap delle infrastrutture di ricerca di dimensione pan-europea in tutti i campi della ricerca, dalle scienze fondamentali, alle scienze della vita, all'ambiente, società, patrimonio culturale, energia.  Gli ambiti definiti dall’ ESFRI sono i domini di naturale applicazione delle IR, essendo strumenti al servizio della ricerca e sono utilizzati per la loro catalogazione principale.  Il processo, che ha portato all’identificazione delle infrastrutture di ricerca prioritarie per il Paese, ha tenuto conto degli ambiti di ricerca e innovazione e delle relative aree d’intervento, che rispecchiano le sei aggregazioni (clusters) di Horizon Europe, il programma quadro europeo per la ricerca e l’innovazione 2021-27, e considerano i seguenti ambiti della Strategia di specializzazione intelligente: a. Data, Computing and Digital Research Infrastructures (DIGIT); b. Energy; c. Environment (ENV); d. Health and Food (H&F); e. Physical Sciences and Engineering (PSE); f. Social and Cultural Innovation.  È dunque opportuno promuovere un accesso sempre più aperto e sostenibile, nelle tre diverse tipologie: a. accesso virtuale a dati, strumenti e prodotti digitali; b. accesso fisico di persona a laboratori e facilities; c. accesso remoto a risorse, strumentazioni e servizi, utilizzando le attrezzature a distanza.  La procedura concertativa-negoziale, a valere sull’Azione 1.6 -” Qualificazione delle infrastrutture di ricerca del sistema regionale” del PR Puglia 2021-2027: a. persegue l’obiettivo RSO1.1 – “Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l’introduzione di tecnologie avanzate (FESR)” contribuendo al conseguimento dell’indicatore di output ISO1\_PUG “Numero di infrastrutture di ricerca/poli di innovazione che ricevono una sovvenzione”; b. tiene conto del rispetto dei diritti fondamentali e la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea, nonché gli altri principi orizzontali declinati all’art. 9 Regolamento (UE) 2021/1060 e quanto disposto all’art. 73, dello stesso Regolamento. |
| Criteri di eleggibilità | La Richiesta di comunicazione per la ricognizione delle proposte progettuali, completa dei relativi allegati, è stata notificata con prot. 0297104 del 4/06/2025, ai capofila delle Infrastrutture di Ricerca individuate nel PNIR 21-27, di seguito elencate:  CEDAD-(capofila Centro di Fisica Applicata Datazione e Diagnostica Università del Salento) ELIXIR-IT (capofila CNR) FONDAZIONE CMCC (capofila Centro Euro Mediterraneo Cambiamenti Climatici) GROTTAGLIE Airport Test Bed- GATB (capofila DTA Scar) LIC-Laboratorio di Ingegneria costiera del Politecnico di Bari (capofila Politecnico di Bari) STAR\* FACILITY CENTRE (capofila Università di Foggia) |
| Contributo finanziario | La dotazione finanziaria complessiva per la presente procedura è pari a € 22.700.000,00 a valere sulla Priorità 1 “Competitività e Innovazione”, Azione 1.6 del PR Puglia 2021-2027 settore di intervento : 002-Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in piccole e medie imprese (compresi i centri di ricerca privati) direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione; 004 Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in centri di ricerca pubblici e nell'istruzione superiore pubblica direttamente connessi alle attività di ricerca e innovazione.  Sono finanziati interventi fino alla concorrenza della suindicata dotazione finanziaria, precisando che, nell’eventualità in cui ad esito dell’attività di valutazione delle singole proposte progettuali, una parte delle risorse stanziate risulti non assegnata in tutto (progetti non ammissibili) o in parte, le stesse rientreranno nella disponibilità della Regione che provvederà alla loro riprogrammazione.  Il Soggetto proponente ha facoltà di integrare l’entità del contributo con risorse aggiuntive, nel rispetto delle disposizioni regolanti le spese ammissibili di cui al successivo paragrafo 15. In tal caso, il costo totale dell’intervento è costituito dal contributo pubblico concesso e da tali eventuali risorse aggiuntive messe a disposizione dal Soggetto proponente. Ove, invece, l’integrazione avvenga con risorse proprie aggiuntive su diverse, ulteriori voci di spesa, queste ultime non concorrono al costo totale del progetto. Il rapporto percentuale tra contributo concesso a valere sulla presente comunicazione e la quota di risorse aggiuntive, così come risultante dalla istanza di partecipazione ammessa a finanziamento, rimane fisso ed invariato per l’intera realizzazione dell’operazione.  Il costo totale di ciascuna proposta progettuale, rappresentato dall’entità del contributo pubblico a valere sul PR Puglia 2021-2027 e dall’eventuale quota di risorse aggiuntive individuate dal Soggetto proponente in termini di cofinanziamento delle spese ammissibili, non può essere inferiore ad € 1.000.000,00. |
| Scadenza | NA |
| Ulteriori informazioni | [DET\_64\_29\_5\_2025.indd](https://pr2127.regione.puglia.it/documents/8559082/8559182/DET_64_29_5_2025+E+ALLEGATI.pdf/1bb833eb-71f4-7862-7aa4-1a38f0694115?t=1749743962658) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | PR FESR 2021/2027 – Azione 4.6.2 – Avviso ricognitivo per la proposizione di prodotti editoriali di promozione del turismo esperienziale e responsabile |
| Ente finanziatore | Regione Sicilia |
| Obiettivi ed impatto attesi | Il presente Avviso è finalizzato a finanziare proposte per la realizzazione di progetti a regia regionale finalizzati a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell’inclusione e nell’innovazione sociale a valere sull’Obiettivo Specifico 4.6 - Azione 4.6.2 - Promozione del turismo esperienziale e responsabile - del PR FESR SICILIA 2021-2027 cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027.  Le proposte progettuali dovranno riguardare: · interventi per la promozione e il rilancio del turismo responsabile e/o accessibile per migliorare accesso e fruibilità di siti ed itinerari anche a vantaggio dei soggetti svantaggiati, per il rafforzamento dei sistemi di accoglienza secondo logiche di sostenibilità; · l’adozione di standard di qualità e attività di sensibilizzazione per aumentare la visibilità degli strumenti di sostenibilità nonché la domanda di opzioni sostenibili da parte dei consumatori; · iniziative di promozione del turismo esperienziale e di inclusione sociale, progetti di rigenerazione urbana per promuovere esperienze rappresentative della cultura locale finalizzate ad integrare il benessere dei residenti locali con i servizi forniti a turisti e visitatori.  I risultati attesi sono quantificati attraverso i seguenti indicatori: · · Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (visitatori/anno)  Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno (numero). |
| Criteri di eleggibilità | Il presente Avviso è rivolto ai seguenti beneficiari: a) Enti pubblici territoriali e non territoriali e loro forme associative; b) Istituti e organismi di diritto pubblico senza scopo di lucro identificati secondo le disposizioni normative vigenti; c) Partenariati tra un capofila beneficiario identificato fra i soggetti di cui al capo a) ed Associazioni, Cooperative, Organizzazioni no profit ETS iscritte al R.U.N.T.S., senza scopo di lucro ed operanti nel settore del turismo. I proponenti dovranno essere costituiti nelle forme previste dalla vigente normativa o manifestare l’impegno ad associarsi entro la data di stipula del Disciplinare di cui all'allegato 3.  Ciascun candidato potrà presentare candidatura per un solo progetto, pena la decadenza dal beneficio, sia individualmente che dell’intera compagine aggregativa, nel caso di partenariato. I soggetti pubblici devono avere sede nelle aree oggetto dell’intervento |
| Contributo finanziario | La dotazione del presente Avviso è pari a euro 2.000.000,00 (duemilioni/00) a gravare sul cap. 872070 del bilancio della Regione Siciliana a valere sulle risorse di cui al PR Sicilia FESR 2021/2027. 2. Le risorse finanziarie del presente Avviso saranno incrementate di ulteriori € 1.000.000 (unmilione/00) non appena esecutiva la variazione compensativa di pari importo richiesta con nota n. 3473 del 29.01.2025.  Il contributo finanziario viene concesso a copertura del 90% dei costi totali ammissibili previsti nel progetto e in ogni caso, in misura compresa fra un minimo di € 200.000,00 (euro duecentomila/00) ed un massimo € 300.000,00 (Euro trecentomila/00) come importo concedibile per singolo progetto presentato.  Il co-finanziamento a carico del beneficiario, in misura non inferiore al 10% dei costi ammissibili del progetto, dovrà, entro gg. 30 dalla comunicazione di avvenuto finanziamento, essere attestato da specifico provvedimento da parte del Beneficiario, nel quale verranno individuate le relative fonti di copertura. |
| Scadenza | L’invio dovrà avvenire entro il 90° giorno da quello successivo alla data di pubblicazione dell’Avviso, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana (08/05/2025). |
| Ulteriori informazioni | [PR FESR 2021/2027 – Azione 4.6.2 – Promozione del turismo esperienziale - Avviso per la selezione di proposte progettuali a regia regionale - EuroInfoSicilia](https://www.euroinfosicilia.it/pr-fesr-2021-2027-azione-4-6-2-avviso-per-la-selezione-di-proposte-progettuali-a-regia-regionale-pubblicazione-decreto-di-approvazione-e-relativi-allegati/) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | PR FESR 2021/2027 – Azione 2.7.2 – Interventi volti a preservare la biodiversità e il recupero ambientale delle aree di pregio naturalistico ricadenti nel Demanio Marittimo regionale – Avviso pubblico – Modifica art. 1 del DDG 732 del 26/05/2025 |
| Ente finanziatore | Regione Sicilia |
| Obiettivi ed impatto attesi | l presente Avviso seleziona i Beneficiari di cui al successivo paragrafo 3.1, a valere sull’Obiettivo Specifico (OS) 2.7 “Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)” - Azione 2.7.2 “Interventi per preservare le biodiversità e le aree marine e terrestri di pregio naturalistico” del PR cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) 2021-2027 per la realizzazione di operazioni di OOPP, beni e servizi a regia regionale, finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi: contrastare la perdita di biodiversità e diminuire la frammentazione degli habitat, seguendo le strategie dell’UE per il 2030, mediante processi di rigenerazione ambientale. La Commissione europea ha approvato il Programma regionale Fesr Sicilia 2021-2027. La dotazione finanziaria complessiva è di 5,86 miliardi di euro. Si tratta del più cospicuo programma di finanziamento europeo adottato dalla Commissione Ue nell’ambito della Politica di coesione 2021-2027. La Regione Siciliana, con la deliberazione della Giunta regionale del 15 febbraio 2023, n. 102, ha adottato il Programma Regionale FESR Sicilia 2021/2027, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)9366 dell'8 dicembre 2022. Con la Priorità 2 “Una Sicilia più verde”, il programma regionale intende affrontare le sfide poste dal Green Deal e contribuire a raggiungere l’obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. L’Obiettivo 2.7. vuole rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR). Al fine di semplificare la gestione dell’Azione 2.7.2, che prevede al suo interno azioni diverse e con diversi beneficiari, questa è stata suddivisa in procedure, raggruppando gli interventi in ambiti omogenei, così come dettagliato di seguito:  A. campagne di monitoraggio delle specie e degli habitat ricadenti all’esterno di Rete Natura 2000 e aggiornamento della Carta della rete Ecologica Siciliana; per questa azione si propone di operare a titolarità, mediante la predisposizione di apposite convenzioni con gli Istituti di Ricerca nazionali e le 3 Università Siciliane, ai sensi dell’art. 15 della L. 241/90 o, in alternativa e qualora la suddetta ipotesi dovesse risultare difficilmente percorribile, mediante avviso pubblico, che dovrà essere opportunamente predisposto.  B. miglioramento dei popolamenti forestali e delle aree di interconnessione, riducendo i rischi di deframmentazione, elevando la funzione ecologica dei boschi  C. redazione e aggiornamento dei Piani di gestione dei Geositi, nonché aggiornamento dei dati relativi ai siti di interesse geologico, sia censiti che non censiti.  D. interventi destinati al recupero naturalistico degli ambiti costieri delle aree di pregio del demanio marittimo regionale e delle proprie pertinenze. |
| Criteri di eleggibilità | I destinatari dell’azione descritta sono le Pubbliche Amministrazioni, nonché gli enti gestori delle Aree Naturali Protette ricadenti sul territorio della Regione Siciliana e/o forme associative dei diversi Enti citati. Requisiti specifici connessi alla capacità amministrativa e tecnica finanziaria: capacità del beneficiario di disporre delle risorse e dei meccanismi finanziari necessari a coprire i costi di gestione e di manutenzione, anche successivamente alla realizzazione dell’opera. |
| Contributo finanziario | Il presente avviso è finalizzato al conseguimento dell’obiettivo indicato con la lettera B, PRATT 44651, con una dotazione di euro 8.968.102,00, mediante: • il ripristino di habitat e di habitat di specie per il miglioramento naturalistico di aree degradate, tra le quali le aree percorse dal fuoco; • il ripristino di aree forestali e riconversione con specie autoctone. |
| Scadenza | Le domande, inoltrate a mezzo PEC, al seguente indirizzo del Dipartimento dell’Ambiente (dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it ) devono essere inviate entro 150 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del presente Avviso in G.U.R.S. L’oggetto della domanda dovrà essere il seguente: PR FESR 21-27 Dip. Ambiente – PRATT 44651 – nome beneficiario . |
| Ulteriori informazioni | [DDG-n.-732-del-26.05.2025-e-allegati.pdf](file:///C:\Users\ROBERTA\Downloads\DDG-n.-732-del-26.05.2025-e-allegati.pdf) |

|  |  |
| --- | --- |
| Titolo | Avviso “SO.LA.RE. Sardegna - Sostegno Lavoro Regione Sardegna ” – Annualità 2025.  FSE+ - Fondo Sociale Europeo 2021-2027 |
| Ente finanziatore | Regione Sardegna |
| Obiettivi ed impatto attesi | L’ Avviso “SO.LA.RE. Sardegna - Sostegno Lavoro Regione Sardegna”, attuativo della D.G.R. n. 17/12 del 4.4.2025, continua, come nel precedente intervento, a perseguire il fine di fornire supporto alla competitività delle imprese turistiche regionali, incentivare lo sviluppo e l’attrattività dei singoli territori, rafforzare le opportunità professionali ed occupazionali nel territorio isolano, favorire il miglioramento dell’offerta turistica regionale, il miglioramento dell’immagine unitaria del sistema turistico sardo, nonché una migliore gestione dei flussi turistici volta ad attenuare il fenomeno dell’overtourism. L’Avviso intende anche favorire l’allungamento della stagione turistica prevedendo il periodo di ammissibilità del contributo pubblico (sovvenzione o aiuto) a partire dal 1° marzo 2025 e sino al 31 dicembre 2025, con esclusione delle mensilità di luglio e agosto 2025. Con tali incentivi all'assunzione si mira a promuovere efficacemente la creazione di posti di lavoro di qualità.  Il presente Avviso, attraverso l'erogazione di aiuti sotto forma di sovvenzioni parametrate sulle retribuzioni lorde mensili dei giovani disoccupati, al di sotto dei 35 anni di età, e dei disoccupati/e, compresi i disoccupati di lungo periodo, di età superiore ai 35 anni, si pone l’obiettivo di migliorare la competitività delle imprese turisti che regionali, incentivare lo sviluppo e l’attrattività dei singoli territori, rafforzare le opportunità professionali ed occupazionali nel territorio isolano, favorire il miglioramento dell’offerta turistica regionale, il miglioramento dell’immagine unitaria del sistema turistico sardo, nonché una migliore gestione dei flussi turistici volta ad attenuare il fenomeno dell’overtourism. |
| Criteri di eleggibilità | Sono destinatari del presente avviso i soggetti in possesso, all’atto della stipula del contratto di lavoro subordinato, dei requisiti di seguito specificati: Art. 14.1 - Requisiti ex ante per i destinatari I requisiti ex ante sono declinati in funzione del target di riferimento, ed esplicitati ai seguenti art. 14.1.2 e 14.1.3 14.1.1 – Generali  essere residenti o domiciliati nella Regione Sardegna o emigrati di cui all’art. 2 della L.R. n. 7/199115; avere compiuto 18 anni al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro con l’impresa che richiede il contributo; se cittadini non comunitari, essere residenti o domiciliati in Sardegna in possesso di regolare permesso di soggiorno, anche se in attesa di rilascio o di rinnovo del permesso di soggiorno medesimo. essere in possesso di DID al momento della sottoscrizione del contratto di lavoro per il quale si richiede l’aiuto. Si rammenta, in proposito, che lo stato di disoccupazione deve essere formalizzato dal destinatario presso il CPI competente attraverso, giustappunto, la DID “Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro” oppure tramite MyANPAL attraverso i portali regionali, ove presenti, la quale DID determina formalmente l’inizio dello stato di disoccupazione di una persona fisica. 14.1.2 – Specifici per gli aiuti da finanziare sul target under 35: - giovani di età compresa tra i 18 anni e i 35 anni (34 anni e 364 giorni) al momento della sottoscrizione del primo contratto di lavoro con l’impresa richiedente il contributo; per gli aiuti da finanziare sul target over 35: - età superiore ai 35 anni al momento della sottoscrizione del primo contratto di lavoro con l’impresa richiedente il contributo; 14.1.3 – Requisiti specifici per i lavoratori per i quali si chiede l’aiuto in regime cosiddetto in esenzione: 1. lavoratore con disabilità (art. 2, comma 3, Reg. (UE) 651/2014): a) chiunque sia riconosciuto come lavoratore con disabilità a norma dell'ordinamento nazionale; o b) chiunque presenti durature menomazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, in combinazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione all'ambiente di lavoro su base di uguaglianza con gli altri lavoratori; 2. lavoratore svantaggiato (art. 2, comma 4, Reg. (UE) 651/2014): chiunque soddisfi una delle seguenti condizioni: a) non avere un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi; b) avere un'età compresa tra i 15 e i 24 anni; c) non possedere un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3) o aver completato la formazione a tempo pieno da non più di due anni e non avere ancora ottenuto il primo impiego regolarmente retribuito; d) aver superato i 50 anni di età; e) essere un adulto che vive solo con una o più persone a carico; f) essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 % la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato; g) appartenere a una minoranza etnica di uno Stato membro e avere la necessità di migliorare la propria formazione linguistica e professionale o la propria esperienza lavorativa per aumentare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile;  3. lavoratore molto svantaggiato: a) chi è privo da almeno 24 mesi di impiego regolarmente retribuito, b) chi è privo da almeno 12 mesi di impiego regolarmente retribuito e appartiene a una delle categorie sopra elencate. |
| Contributo finanziario | L’aiuto, come indicato nella Deliberazione della Giunta regionale n. 17/12 del 4.4.2025, consiste in una sov venzione concessa alle imprese della filiera turistica6 per le assunzioni di: 1. 2. giovani disoccupati di età inferiore ai 35 anni (under 35); disoccupati/e, compresi i disoccupati di lungo periodo 7, di età superiore ai 35 anni (over 35), L’aiuto, di cui all’art. 7 e all’art. 8, sarà concesso per le assunzioni a far data dal 1° marzo 2025 fino al 31 dicembre 2025, e potrà essere riconosciuto per un numero massimo di: - 8 mensilità a prescindere dalla dimensione di impresa (microimprese, imprese o i gruppi di imprese di piccole dimensioni, medie imprese, e grandi imprese), con esclusione, in ogni caso delle mensilità di luglio ed agosto 2025. Per la corretta rappresentazione dei criteri dimensionali delle microimprese, delle piccole e medie imprese e delle grandi imprese, si rimanda alla Direttiva Delegata (UE) 2023/2775 della Commissione del 17 ottobre 2023. La Direttiva introduce aggiornamenti significativi ai criteri dimensionali per le imprese, rispondendo all’impattante inflazione del 2021 e 2022. In dettaglio, si evidenzia un incremento del 25% delle soglie finanziarie delineate nell’articolo 3, paragrafi da 1 a 7, della Direttiva 2013/34/UE.  Sono ammesse a contributo le assunzioni con contratto a tempo determinato (CO – tipo contratto A.02.00) della durata di almeno un mese, o a tempo indeterminato (CO - tipo contratto A.01.00), a tempo pieno (CO – tipo orario F) o parziale (CO – tipo orario P, V, M8). Per le assunzioni con contratto sia a tempo determinato che a tempo indeterminato a tempo parziale (CO – tipo orario P, V, M), non potrà essere riconosciuto alcun aiuto qualora la percentuale sia inferiore al 50% rispetto all’orario previsto dal CCNL per il tempo pieno.  La dotazione finanziaria complessiva dell’Avviso è pari a euro 22.000.000 |
| Scadenza | Le domande potranno essere presentate in due distinte finestre temporali.   * Under 35: a partire dalle ore 16:00 del 17 luglio 2025 fino alle ore 23:59 del 1° agosto 2025 per il caricamento delle DAT; * Over 35: a partire dalle ore 16:00 del 18 luglio 2025 fino alle ore 23:59 del 2 agosto 2025 per il caricamento delle DAT. |
| Ulteriori informazioni | [Regione Autonoma della Sardegna - Avviso “SO.LA.RE. Sardegna - Sostegno Lavoro Regione Sardegna ” – Annualità 2025.](https://www.regione.sardegna.it/atti-bandi-archivi/atti-amministrativi/bandi/175094474161679) |